SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 277
Telefoni: dal n. 40-842 al n. 40-846

Martedì-Mercoledì 22-23 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica [illegible] - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionale: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. [illegible] ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La piazza contro la diplomazia

I rossi attaccano Daladier per silurare il viaggio di Chamberlain

Minacce di sciopero generale e agitazioni nelle fabbriche
Quali sarebbero gli argomenti del convegno a Parigi

Parigi, martedì sera.

Neville Chamberlain e Halifax, unitamente alle loro rispettive signore, arriveranno a Parigi domani alle 17. I signori Cadogan e Strang, rispettivamente Sottosegretario e direttore del Foreign Office e i segretari particolari dei due Ministri e il capo aggiunto ai servizi stampa attraverseranno pure la Manica.

Le conversazioni politiche cominceranno giovedì mattina. Di che cosa si discuterà? Ai Comuni Chamberlain non ha voluto dirlo. A Parigi le sfere ufficiali sono altrettanto riservate. Non si può sbagliare, però, dicendo che si converserà di tutto un po' anche del problema coloniale. Senonchè certi problemi saranno certamente sfiorati e certi altri approfonditi. A giudicare dai collaboratori che saranno al seguito dei Ministri britannici si potrebbe anche supporre che l'aspetto politico e generale dell'incontro avrà una larga prevalenza sugli aspetti tecnici e specifici.

Per l'equilibrio

Secondo il *Journal* Inghilterra e Francia si incontreranno a Parigi allo scopo di esaminare su quali basi e su quali vie potranno ristabilire «il giusto equilibrio di forze in Europa». La reazione suscitata in Inghilterra dalle manifestazioni del popolo tedesco contro il semitismo non avrebbero, a dire del predetto foglio, modificato le direttive essenziali della politica di collaborazione di cui Monaco ha fissato i principi. «L'accordo di Monaco — scrive il *Journal* — è stato possibile unicamente perchè l'Italia, senza indebolire in alcun modo l'Asse Roma-Berlino, ha potuto dare un prezioso contributo alla pacificazione». Il Primo Ministro britannico desidera che la situazione degli accordi di Monaco sia sviluppata e consolidata. Il *Journal* dubita a tal fine della cooperazione tedesca? In ogni caso esso scrive che: «Se la Germania è veramente amica dell'Italia, essa deve augurarle di trovare la tranquillità nel Mediterraneo». Per conseguire questa tranquillità bisogna ultimare il regolamento dell'affare spagnuolo, condizione indispensabile per completare (?) l'Accordo anglo-italiano mediante il ringiovanimento (?) dell'Accordo italo-francese (del gennaio 1935). Corretti i due errori del *Journal*, precisando che l'Accordo italo-inglese è indipendente da ogni altro, onde non richiede alcun complemento e gli Accordi Laval-Mussolini sono stati dalla stessa Francia distrutti e seppelliti, il *Journal* ha ragione per contro affermando che la collaborazione nel Mediterraneo dipende, fra l'altro, dal riconoscimento dello Stato di belligeranza in Spagna.

Il *Journal* ignora, naturalmente, che, a Parigi soprattutto, si è ostili al predetto riconoscimento; ma gli inglesi, si domanda il suddetto foglio, sono veramente decisi a spingere l'affare fino in fondo?

Il signor Bonnet ha ricevuto ieri il signor Del Vayo, e dopo l'udienza dall'ufficio stampa del Quai d'Orsay è stato comunicato che «la posizione della Francia rimane immutata».

L'Humanité non crede a ciò e pretende invece che Daladier e Bonnet «sono risoluti ad abbandonare la Spagna, come hanno abbandonato la Cecoslovacchia». L'organo comunista aggiunge che essi «prima del 6 dicembre — data probabile della riapertura del Parlamento — vogliono essere consacrati fattori della pace franco-italiana e della pace franco-tedesca». Non si può escludere che, allo stato puramente intenzionale, il proposito di intendersi con Berlino e con Roma esista, ma lo scetticismo è permesso per ciò che ha riguardo con la sua immediata traduzione nella realtà, per quanto essa sarebbe il solo mezzo per rialzare le sorti del Ministero, il quale ha bisogno urgente di riprendere quota.

Le questioni interne

Per concludere sui temi delle conversazioni franco-inglesi, diremo che gli ambienti meglio informati dicono stamane che si discuterà alquanto di collaborazione economica, nonchè della messa a punto degli accordi di cooperazione militare in ogni campo: terra mare e cielo. Si osserva infine, a compendio delle informazioni, l'impressione che ciò che sarà detto sarà come non detto se il Governo Daladier-Bonnet non potrà dare al Governo Chamberlain-Halifax delle garanzie di durata. La precarietà del Governo francese indebolisce anche il Gabinetto inglese, o, per lo meno, è un motivo per rendere più aggressiva l'opposizione laburista e liberale, perchè quest'ultima ritiene di poter allineare la politica inglese con quella della Francia solo dopo la caduta di Chamberlain.

Oggi alle 15 il Ministro Reynaud si presenterà dinnanzi alla Commissione delle Finanze della Camera. Lo accompagnerà l'on. Daladier, perchè la discussione sarà più politica che tecnica. La suddetta Commissione, se rimanesse nell'ambito del suo ordine del giorno, dovrebbe occuparsi solo del bilancio preventivo del 1939, ma i membri socialcomunisti cercheranno di prendersi la rivincita sullo smacco da essi subito venerdì scorso, ritentando di aprire la discussione sui Decreti Legge. Il Governo otterrà probabilmente un voto favorevole, ma a debole maggioranza. Del resto un voto sfavorevole avrebbe solo un significato morale, perchè è unicamente un voto della Camera e non della suddetta Commissione che può provocare una crisi. La situazione del Governo è soprattutto incerta per il fatto che le dichiarazioni politiche già fatte da Daladier non hanno risposto all'attesa, o meglio alle esigenze dei partiti nazionali.

Oggi si riunisce pure il Comitato nazionale della Confederazione del Lavoro, il quale deve prendere decisioni in merito alla protesta nazionale contro i Decreti legge fissata per il 26 corrente.

La protesta prenderà il carattere di uno sciopero generale di 24 ore? Allo sciopero generale parteciperanno i servizi pubblici locali e nazionali? In tal caso, secondo informazioni che ci pervengono da seria fonte, il Governo agirebbe con estremo rigore contro i dirigenti sindacali responsabili. I comunisti si agitano per spingere le cose agli estremi. Prima che la Confederazione abbia deciso, cercano, secondo la loro vecchia abusata tattica, di metterla davanti al fatto compiuto.

Si è alla vigilia di avvenimenti che potrebbero prendere una piega molto grave. Con una impudenza inqualificabile Mosca ha dichiarato a mezzo di Dimitroff che bisogna abbattere il Governo attuale e rimettere al potere il fronte popolare. La Terza Internazionale è quindi dietro ai comunisti e ai socialisti e [illegible] con tutte le sue forze al fine di conseguire i suddetti obbiettivi.

Si ha frattanto notizia che, in seguito al licenziamento di 500 operai i quali avevano rifiutato di lavorare in ore straordinario, 4000 loro compagni di lavoro hanno occupato un grande stabilimento di Valenciennes. Un forte contingente di Guardie Mobili è stato inviato sul posto.

L'opinione di Londra sul viaggio dei Ministri nella capitale francese

Londra, martedì sera.

Come sono le prospettive della Conferenza anglo-francese di Parigi per ciò che riguarda il piano attribuito a Chamberlain d'indurre la Francia a riconoscere i diritti di belligeranza al generale Franco e così facilitare un riavvicinamento all'Italia? Non ottime, per non dire pessime. A Londra si continua ad affermare che l'atteggiamento britannico è sempre lo stesso, ma si definisce più rigido quello francese.

A Parigi sarebbero prevalse, nel corso degli ultimi giorni, le vedute dello Stato Maggiore e della sinistra — entrambi favorevoli alla Spagna rossa se pure per diversi motivi —, e oggi Londra sarebbe meno disposta ad insistere fortemente sul Governo francese, perchè i risultati di Bridgewater, dove venne eletto l'oppositore Vernon Bartlett, avrebbero avvertito Downing Street che il Paese è restio ad accettare la politica estera del Primo Ministro. Di guisa che il proposito chamberlainiano di indurre gli alleati d'oltre Manica a più realistici consigli verrebbe, se non abbandonato, almeno rinviato.

La tesi in contrasto

Senonchè da un lato il corrispondente romano del Daily Mail dice oggi che «il Governo francese ha informato l'Italia di essere pronto ad aprire immediatamente negoziati sulla questione mediterranea»; e dall'altro lato commentando il lungo rapporto che il Segretario del «non intervento», Hemming, ha presentato al suo ritorno da Burgos, il Times scrive: «Apprendiamo che il generale Franco insiste sul riconoscimento dei diritti di belligeranza. Ciò tuttavia non è compatibile con il piano britannico, finchè non si possa dire che il «non intervento» ha trovato applicazione; sembra quindi che il generale Franco dovrà determinare il ritiro di un numero di volontari uguale a quelli ritirati dalla parte opposta, se vorrà ottenere quel che domanda».

E' questa una opinione ufficiosa? In caso affermativo Londra evidentemente si è già messa in linea con Parigi.

La dichiarazione di pace franco-tedesca, che i più asseriscono essere pronta e attendere solo di essere firmata, potrebbe ad ogni modo cambiare molti aspetti delle cose, giacchè essa non sboccherà dal nulla, ma da un do ut des concreto. A Parigi si pretende, secondo il corrispondente del Times, che con la dichiarazione la Germania rinuncierà implicitamente a chiedere la restituzione di quelle Colonie che furono tedesche e oggi sono mandato francese. E che cosa è stato offerto al Reich in cambio di questa rinuncia?

Alcune ipotesi

Scendendo alla lista delle questioni pendenti se ne trovano alcune che fanno al caso presente: primo, o concessioni nei confronti della Spagna; ma queste sono state escluse da Bonnet in un colloquio con Blum e che Blum ha prontamente spifferato; secondo, o la promessa di discutere una limitazione degli armamenti sulla base dello statu quo attuale che manterrebbe la superiorità della Germania nell'aria; ma gli inglesi qui non sono disposti a dir di sì e perciò la cosa è condannata a priori; terzo, o una rinuncia completa ed esplicita delle alleanze francesi nell'est dell'Europa; ma a questo riguardo ecco alcuni giornali assicurare che invece la Francia esamina il problema di costruire nell'est una «seconda linea di resistenza», imperniata sulla Polonia. In proposito si attribuisce importanza correlativa alla visita di Re Carol in Francia.

Siccome però Re Carol è venuto anzitutto a Londra, e il Reggente Paolo di Jugoslavia si trova attualmente nella Capitale inglese, e non è certo che nel ritorno avrà contatti politici a Parigi, appare chiaro che le Potenze minori, abituate un tempo a guardare alla Francia, ritengono oggi più utile dare all'Inghilterra la precedenza. Ciò che è rassicurante in un'epoca in cui la politica estera britannica è nelle mani di Chamberlain. Tutto sommato però la Conferenza parigina presenta agli occhi degli osservatori inglesi una serie di incognite.

Giorgio Sansa

Ricevimento in onore di Pirow

Von Ribbentrop ha dato un ricevimento al Ministero degli Esteri a Berlino in onore del Ministro sudafricano Pirow. Nella foto il Ministro degli Esteri del Reich conversa con Pirow, che si vede di dorso

IL PUNTO

Capricci

Quando il nazionalsocialismo ebbe conquistato il potere in Germania molti ebrei ritennero prudente riparare in Austria, o nella zona tedesca della Cecoslovacchia, pur sapendo che la Germania hitleriana prima o poi avrebbe compreso nei suoi confini anche queste terre. Adesso che si tratta di trovare un asilo per gli ebrei che, fuggiti dalla Germania, non si vedono spalancare nessuna porta in Europa, si progetta di fondare una Colonia ebraica nel Tanganika che è un antico possedimento coloniale tedesco e, come tale, può venire a breve o lontana scadenza restituito alla Germania. Arrivati a questo punto bisogna chiedersi se il buon senso ha proprio perso ogni valore.

I Re viaggiano

E' arrivato a Londra il Principe reggente Paolo di Jugoslavia, cognato, come è noto, del Duca di Kent. Re Carol di Romania e il figlio Principe ereditario Michele, lasciata Londra, visitano Parigi e Bruxelles. Re Giorgio di Grecia è ancora a Londra; Re Boris di Bulgaria ha visitato la capitale inglese alcune settimane fa. In altri tempi ogni viaggio di Re menava da solo grande scalpore. Oggi un po' meno, e le visite si spiegano col desiderio di integrare, grazie ai rapporti personali o di parentela, l'opera dei Ministri. Il signor Comnen, Ministro degli Esteri di Romania, annunzia che i risultati del viaggio che egli ha fatto a Londra al seguito del suo Sovrano si vedranno fra breve. Noi ce li aspettiamo, stando agli indizi, nel campo economico finanziario.

Colpi di scure

La cosidetta Società delle Nazioni ha costituito un Comitato interno che si chiama «della scure» in quanto deve accertare quali rami del suo complicato organismo siano da abbattere per ragioni di economia. Di solito sugli alberi si tagliano rami per far meglio prosperare i rimanenti. Ma se l'albero è destinato ad essere abbattuto, la scure la si impiega contro le radici. Cadendo il tronco cade tutto. A Ginevra non si conosce l'economia forestale.

Zeta

La lotta antigiudaica

Lamentazioni della stampa francese

Le ragioni delle leggi fasciste e gli inopportuni rilievi d'oltre Alpe

Roma, martedì sera.

A proposito delle lamentazioni apparse su alcuni organi francesi, quali il *Figaro*, circa la soluzione data dal Regime Fascista al problema razziale, condite dei consueti richiami alla civiltà latina e della stupida insinuazione che l'Italia fascista ha sentito il bisogno di mettersi al passo del nazismo tedesco, il *Tevere* scrive:

«Nè le invocazioni alla latinità, nè quella alla intelligenza degli italiani muteranno un'acca a ciò che è accaduto e che accadrà. Nè la giungla, nè la sinagoga ci allettano. E tireremo diritto in materia di razzismo.

«Il pericolo giudaico è stato serenamente e obbiettivamente misurato e valutato, e le leggi che sono seguite rispondono a precise necessità. L'antisemitismo di Mussolini è di venti anni or sono: la Sua percezione della congiura ebraica mondiale è profetica. E la storia del Fascismo, ignota agli ignoranti campioni della latinità, è piena di aggressioni giudaiche, di complotti giudaici, di manovre franco-giudaiche. Basterebbe sfogliare le collezioni dei giornali per vedere che gli ebrei hanno il loro rilevante posto nell'agitazione sotterranea contro il Regime. Era un nodo che doveva venire al pettine: solo gli imbecilli non se ne avvedevano...

«E in fine, questo storicista dell'incubo hitleriano vale quanto quello dell'incubo inglese. Si potrebbe dire — con maggior rispetto della verità — che il signor Daladier ha messo al passo inglese la Francia, che Parigi è governata da Londra, che i francesi hanno un Re in repubblica, ma lo tengono oltre Manica e lo invitano di tanto in tanto per festeggiarlo. Si potrebbe dire ancora che la Francia si è fatta mettere al passo germanico a Monaco, ed ha marciato — oh, se ha marciato! — a marcia indietro, con una leggera palpitazione di cuore: e Mussolini segnava il tempo di questa marcia tutt'altro che eroica.

«Potremmo dire questo... ma perchè dirlo noi, se lo dicono i francesi stessi, piangendo sul disordine della Francia?».

UN GIORNO DI DIGIUNO...

L'economico aiuto dei giudei svizzeri ai correligionari profughi

Berna, martedì sera.

I giudei della Svizzera hanno deciso di venire in aiuto dei loro correligionari che si allontanano dalla Germania nella forma più economica che si possa immaginare: essi con un giorno di assoluto digiuno. A questa manifestazione di solidarietà hanno aderito anche alcune chiese protestanti, non digiunando, perchè il sacrificio sarebbe stato eccessivo, ma con una «protesta» contro i provvedimenti di difesa presi ormai ovunque contro i giudei.

I socialisti non si sono voluti allontanare anche in questa circostanza dai loro sistemi e si sono associati alla protesta dei giudei e dei protestanti inviando delle lettere piene di volgari contumelie al Consiglio Federale ed al Ministro di Germania a Berna.

Numerosi negozi di ebrei acquistati da ariani in Germania

Berlino, martedì sera.

L'acquisto di negozi ebrei da parte di tedeschi prosegue con notevole rapidità. Ogni giorno si vedono nuovi striscioni che annunziano che questo o quel negozio è stato venduto ad ariani.

Benchè le autorità pubbliche siano disposte ad aprire i crediti eventualmente necessari, il Reich in sè non ha l'intenzione di acquistare dei beni ebraici. Per le merci in magazzino risulta che viene sempre pagato un prezzo conveniente.

Un giudeo milionario implicato in un grosso scandalo in Argentina

Buenos Aires, martedì mattino.

Un grave scandalo viene segnalato dalla provincia di Santiago del Estero, dove l'autorità ha potuto accertare un caso gravissimo di frode ai danni dello Stato.

Quarantamila ettari di bosco sono stati sottratti — riferisce l'Italpress — da un concessionario, il quale aveva ottenuto il permesso di abbattere alberi su una zona di 20 mila ettari. Il fisco ha constatato che, invece, sono stati tagliati alberi in quantità tre volte maggiore, per 60 mila ettari.

Lo scandalo, che denota le gravi condizioni politiche della provincia di Santiago del Estero, abbandonata a se stessa ed alle mane di taluni politicanti di sinistra, ha rivelato le responsabilità di un milionario giudeo, implicato nel grave fatto, certo Weisburg, che da tempo si era introdotto nella industria boschiva del vastissimo Chaco, con fini non determinati e certamente poco chiari. Tutta la stampa nazionalista è insorta.

LE PRIME TELEFOTO DA ANKARA dei funerali di Kemal Atatürk

Grandiose oltre ogni dire sono state le onoranze rese da Ankara alla salma di Kemal Atatürk, il padre della nuova Turchia. La foto in alto ci mostra il nuovo Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, che segue, con i membri del Governo, la salma dello scomparso. Nella seconda foto si scorge la folla, fra cui donne piangenti di commozione, assiepata al passaggio del corteo funebre

(Documenti fotografici giunti in aereo a Bucarest e teletrasmessi a Stampa Sera)

Tokio declina ogni offerta inglese di mediazione in Cina

Tokio, martedì sera.

Il *Yomiuri Shimbun* comunica che l'Ambasciatore della Gran Bretagna, sir Robert Craigie, nella sua conversazione del 1° novembre scorso con il Principe Konoye avrebbe dichiarato che l'Inghilterra è pronta ad offrire i suoi buoni servizi per una mediazione tra il Giappone e la Cina.

Le condizioni poste da sir Robert Craigie sarebbero le seguenti: porta aperta in Cina, eguaglianza di diritti e protezione dei diritti e degli interessi britannici in Cina, trattamento su d'un piede d'eguaglianza dei residenti stranieri.

Inoltre le proposte prevedono pure a favore del Giappone: l'abbandono della resistenza cinese contro il Giappone e del movimento anti-nipponico, la soppressione del boicottaggio delle merci nipponiche.

Il giornale giapponese fa osservare che queste condizioni sono incompatibili con la decisione del Giappone di non intavolare delle negoziazioni con il governo di Ciang Kai Scek ed esse rivelano inoltre, da parte inglese, una conoscenza insufficiente della situazione nell'Estremo Oriente.

Il Giappone avrebbe perciò declinato senza condizioni l'offerta inglese.

La Gran Bretagna — si fa rilevare da parte giapponese — avrebbe fatto queste proposte dietro suggerimento di Ciang Kai Scek.

L'Inghilterra, secondo quanto si apprende, avrebbe proposto una comune protesta franco-anglo-americana contro la restrizione della navigazione del Yang-Tse. In tal modo la Gran Bretagna cercherebbe di esercitare una continua pressione sul Giappone. Comunque essa pure si dovrà conformare alla nuova situazione dell'Estremo Oriente.

Nei circoli competenti si conferma l'incontro Craigie-Konoye, ma si dichiara che le informazioni del *Yomiuri Shimbun* sono delle supposizioni completamente prive di qualsiasi fondamento.

Il Giappone non negozierà mai con il Governo di Ciang Kai-Scek, solo questo è matematicamente sicuro. Tutte le offerte di trattative per la pace da parte di terze potenze sono perciò completamente inutili.

Nonostante le formali smentite fornite dalle autorità francesi, secondo le informazioni qui pervenute da Ha-Noi, abbondante materiale bellico continua ad attraversare la frontiera dell'Indocina diretto all'armata cinese.

A comprova di queste notizie, si apprende, sono stati presi numerosi documenti fotografici che testimoniano l'atto di consegna del materiale alle autorità cinesi.

Per ordine di Ciang Kai Scek sono stati fucilati tre funzionari dell'amministrazione civile di Changsha, i quali, data la semplice voce che le truppe giapponesi stavano per avvicinarsi, diedero ordine che la città venisse incendiata.

Come è noto, i giapponesi trovarono un cumulo di rovine quando il 15 corrente occuparono Changsha. Nell'incendio perirono circa duemila cinesi.

Il Patto culturale nippo-tedesco approvato dal Mikado

Tokio, martedì sera.

In presenza dell'Imperatore, del principe Konoye e di Arita, Ministro degli Esteri, il Consiglio ristretto ha approvato in seduta plenaria la convenzione culturale tedesco-nipponica.

L'Ambasciatore francese ricevuto da Hitler

Berchtesgaden, martedì sera.

Il Führer Cancelliere ha ricevuto oggi in udienza solenne Robert Coulondre, Ambasciatore di Francia, che gli ha rimesso le sue lettere credenziali e l'ordine di richiamo del suo predecessore, François Poncet.

Nella sua allocuzione l'Ambasciatore Coulondre ha rilevato che la Francia e la Germania si sono misurate sovente sui campi di battaglia per imparare a stimarsi e per sapere che le loro lotte sono rimaste vane. Frontiere e interessi comuni, completantisi scambievolmente dettano loro di vivere in buona armonia, una a fianco dell'altra.

Nella sua replica il Führer ha espresso la sua convinzione che la Germania e la Francia hanno tutte le ragioni per stimarsi reciprocamente e intrattenere rapporti di buon vicinato, completandosi scambievolmente nei campi economico e culturale in una sincera collaborazione.

«Una concorrenza pacifica — ha ancora aggiunto il Führer — tra i nostri due popoli, che non sono più divisi da questi profondi conflitti di frontiera che hanno pesato tante volte sul loro passato, deve, io ne sono persuaso, contribuire al benessere non soltanto dei nostri due popoli, ma anche di tutta l'Europa».

Restrizioni ai sussidi per i disoccupati americani

Trasferimenti da uno Stato all'altro, cambiamento di occupazione

Washington, martedì sera.

Migliaia di disoccupati americani dovranno adattarsi a perdere il sussidio, perchè verranno cancellati dalla lista del Works Progress Administration, lo speciale organo americano per l'assistenza agli operai senza lavoro. La W.P.A. dovrà ricorrere a questo espediente per poter continuare l'assistenza senza ulteriori stanziamenti di fondi che il Parlamento pare poco disposto a concedere.

Nel dare il preannunzio di questo provvedimento draconiano la W.P.A. fa rilevare che continueranno ad essere sussidiati soltanto i disoccupati che risulteranno trovarsi in assoluto bisogno ed in condizioni di non avere prospettive di campare, nemmeno in altri Stati della Confederazione. Tutti gli altri i quali abbiano probabilità di lavorare altrove, magari cambiando mestiere, verranno privati del sussidio.

Il Parlamento aveva approvato l'anno scorso uno stanziamento di un miliardo e cinquecento milioni di dollari per finanziare la W.P.A., somma che doveva servire fino al 15 marzo prossimo e che ora si cerca di far bastare per qualche altro mese.

Tutti gli svizzeri dai diciotto ai sessant'anni soggetti a servizio militare

Berna, martedì sera.

Il Consiglio Federale ha adottato oggi il progetto di legge che prevede una modificazione dello statuto militare e una estensione della coscrizione.

Le nuove disposizioni prescrivono che tutti i sudditi svizzeri dai 18 ai 60 anni sono tenuti a prestare il servizio militare. Gli uomini assegnati al servizio ausiliario saranno destinati a completare i servizi dell'esercito.

Cinquecento ebrei lasciano Praga diretti nel Sud America

Praga, martedì sera.

Oggi hanno lasciato Praga oltre 500 ebrei in maggioranza emigrati dal Reich diretti in America del Sud.

TORINO DI GIORNO

Un' opera che non ha mai soste

L'assistenza invernale s'è iniziata a Torino il 1° ottobre

Col 25 corrente comincieranno le distribuzioni di combustibile

L'Ente Comunale di Assistenza di Torino, che è presieduto dal Podestà — il quale lo ha affidato alle cure particolari del Vice-Podestà comm. dott. Scozzarella, che si vale della collaborazione del segretario dott. Galletti — è entrato ormai nel pieno della sua attività invernale.

L'assistenza praticamente non ha mai soste e dura tutto l'anno; ma è chiaro che nella cattiva stagione la sua opera si intensifica e si estende. Col primo dello scorso ottobre, cioè con notevole anticipo sulla data d'inizio dell'anno scorso e su quella 1938 degli Enti di altre città, è cominciata a Torino l'assistenza invernale vera e propria.

Fra tre giorni, cioè il 25 corrente, benchè la temperatura non si possa ancora dire rigida, avranno inizio le ordinarie distribuzioni di combustibile per il riscaldamento delle abitazioni.

Sono oltre [illegible] gli assistiti torinesi. Ad essi sono assicurati ogni giorno 200 grammi di pane, e due volte al mese vengono consegnati dei buoni per l'acquisto di una certa quantità di viveri (latte, carne, formaggio, grassi, ecc.) presso gli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

In più si distribuiscono, oltre al carbone per il riscaldamento, anche degli indumenti di lana e della biancheria per bambini; e nei casi di maggior bisogno, da controllarsi singolarmente, si elargiscono sussidi straordinari in denaro.

L'Ente Comunale di Assistenza svolge quindi un'opera caritatevole e sociale di immensa portata, in perfetto accordo tanto coi precetti della solidarietà cristiana quanto col comandamento del Duce, che è di andare verso il popolo, e particolarmente verso il popolo che per sfortunate circostanze si trova in condizioni di particolare necessità.

I torinesi lo sanno, e all'Ente provvedono i mezzi per l'espletamento della sua missione. Ma non sarà superfluo ricordare a tutti che, nel periodo invernale, l'Ente di Assistenza ha bisogno del massimo slancio generoso dell'intera cittadinanza.

L'attività escursionistico - sportiva del Dopolavoro Provinciale per l'anno XVII

In una riunione di tutti i fiduciari della provincia sono state stabilite, al Dopolavoro Provinciale, le linee dell'attività escursionistica e sportiva per l'anno XVII. Durante la fattiva riunione, constatata l'imponente mole delle manifestazioni organizzate ne l'anno testè decorso, si è deciso di intensificare la propaganda in tutti i campi. Sono stati pure presi i primi accordi per la «Festa della neve» che avrà luogo a Bardonecchia. Ecco il calendario delle manifestazioni sportivo-escursionistiche organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Torino e di quelle a cui parteciperanno i nostri dopolavoristi:

ESCURSIONISMO

18 dicembre: Raduno sciatori, Salice d'Ulzio; 8 gennaio: Camp. Prov. [illegible]

[illegible]

CICLISMO

[illegible]

MOTOCICLISMO

[illegible]

Cinquemila Giovani Fascisti al Gr. Pr. di corsa campestre del Comando di Torino

Il Comando Federale della GIL di Torino indice, e le dipendenti sezioni sportive dei Giovani Fascisti in seno ai comandi della GIL di Fascio organizzeranno, il Gran Premio di Corsa Campestre, diviso in eliminatorie di Fascio e finale provinciale.

Le eliminatorie di Fascio si svolgeranno sulla distanza di 5 Km. come segue: domenica 4 dicembre: GIL Foroni; giovedì 8: GIL Oddone; domenica 11: GIL Doglia; domenica 18: GIL Bianchi; domenica 8 gennaio: GIL Sonzini; domenica 15: GIL Pini.

Alle medesime date si svolgeranno le eliminatorie nella Provincia, che saranno in totale 182. La finale avrà luogo il 22 gennaio e sarà organizzata dalla Direzione Sportiva del Comando Federale di Torino, sulla distanza di 6 Km. Si calcola che alla manifestazione parteciperanno oltre 5 mila Giovani Fascisti.

DOPOLAVORO FIAT

Visite culturali

Il Gruppo Artistico e quello Fotografico del Dopolavoro Aziendale Fiat, hanno disposto le seguenti visite per i propri organizzati:

24 novembre, ore 21, visita alla Mostra del pittore Giulio Boetto, al Circolo degli Artisti. Ingresso gratuito.

Domenica 27 novembre, ore 10, visita alla Mostra del Gotico e del Rinascimento, che sarà illustrata dal prof. I. M. Angeloni. Ritrovo nel cortile di Palazzo Carignano. Ingresso lire una.

28 novembre, ore 21, visita alla Mostra fotografica Mixonne e D'Aremberg nel salone de «La Stampa». Ingresso gratuito.

I restauri di San Filippo

I restauri che i Padri dell'oratorio i quali officiano la chiesa di S. Filippo hanno intrapresi, sono compiuti. Da circa un cinquantennio il bel tempio non era più stato toccato; una patina grigia sulle pareti ne velava la bellezza. Ora tutto è stato sapientemente rinnovato, così che pareti, finestre, colonne, cornicioni, volta appaiono di una fresca tinta.

Figurine della strada

Il "linguaggio,, dei denti

[illegible]

Dunque, ai denti. Giorgio E. è tal uomo che, dai denti, sa descrivere minuziosamente il carattere di una donna. E le sue osservazioni non son per tanto banali; quindi la sua può valer qualsiasi altra teoria. Egli, dunque, non solo esamina la forma dei denti e ne studia la consistenza e il colore, ma esamina fin dove può la forma dell'alveolo l'aspetto delle gengive. Secondo lui, i giovani che s'apprestano al matrimonio, non dovrebbero lasciarsi sedurre da denti perfettamente regolari e bianchi. Le donne che sorridono con tanta grazia per mostrarli sarebbero, infatti, orgogliose assai spesso, e anche egoiste, avide di successo. Quelle invece che hanno gli incisivi più lunghi degli altri denti, potrebbero esser mogli docili, sensibili, capaci di apprezzare e godere intensamente le gioie della vita, ma inadatte alla lotta. I denti corti e leggermente curvi rivelerebbero carattere indeciso e incostante. La sola completa irregolarità della dentatura sarebbe sintomo di forza di [illegible] e di energia.

Poichè l'argomento potrà incuriosire taluna, e spingerla allo specchio, completeremo l'esposizione della teoria di Giorgio E. aggiungendo che canini molto acuti svelerebbero inclinazione a tiranneggiare; denti assai staccati l'un dall'altro indicherebbero ostinazione gelosia misantropia; denti larghi e rotondi alle estremità, tendenza alla dissimulazione e alla invidia, ma nello stesso tempo esseri solidamente temprati che sanno dominarsi e che, con la netta loro volontà, sanno domare le passioni e i cattivi istinti.

Questa la teoria. Ma dalla teoria alla pratica c'è di mezzo, come dal dire al fare, il mare.

Ma la pratica...

Giorgio E., ieri, passeggiava in su e in giù pei portici di via Roma, alla scoperta, diremo, di bocche femminili. Una ne scorse davvero interessante, disse poi lui con pretesa scientifica: seducentissima, diremo noi con minor pretesa e maggior ammirazione. Ma anche per Giorgio E. scoprirla, ammirarla, innamorarsene fu tutt'uno. E lì, in via Roma, nella confusione dell'andirivieni della gente, le stampò sopra un ardentissimo, ammiratissimo bacio... Nulla di male, nevvero? Commozione artistica, emozione di scienziato, non altro.

Ma Giorgio E., aveva, per un attimo, dimenticato di trar di tasca la sua teoria. Mai denti più splendidi avevan fatto corona a labbra delicate e coralline: si trattava, dunque, di donna egoista e orgogliosissima. Ella, infatti, diede in un acuto strillo che gettò in angoscioso allarme un formidabile gigante che l'accompagnava e che conciò Giorgio E. come può accadere a uno scienziato, innamorato fuor di misura della propria scienza.

Il ritorno degli spazzacamini

La stagione, svoltasi molto favorevolmente, ha ritardato alquanto il ritorno in pieno degli spazzacamini. Ma con la settimana iniziata, le squadre di questi modesti ed utili lavoratori, sono completamente in forza ed i vari recapiti funzionano. L'Opera di istruzione e beneficenza per gli spazzacamini che assiste gli operai della fuliggine, procurando loro tutela sociale e morale, dando loro la biancheria rinnovata ogni settimana, la minestra calda ogni giorno, le docce e un poco di scuola serale, ha ripreso a funzionare in tutta la sua efficienza ed ha inviato ora un interessante calendario, che riproduce la vita e il lavoro degli spazzacamini, ai generosi sostenitori e benefattori dell'Opera. Ogni domenica tutti gli spazzacamini, piccoli e grandi si adunano alla sede sociale dove le patronesse e i dirigenti dell'Opera si occupano delle loro esigenze compiendo una attività che dà sempre fecondi risultati.

Due giovinastri un cancello scavalcato e tre cappotti rubati

Il maresciallo Carraitù della Squadra Mobile, guidato dal suo fiuto infallibile, fermava giorni fa due giovinastri e li perquisiva. Si trattava dell'ex-fattorino Riccardo Carapellese di Ciro, abitante in via Stampatori 13, e del meccanico Vittorio Ribegua di Umberto, domiciliato in via San Domenico 7. I due amici avevano in tasca delle polizze del Monte di Pietà, nelle quali figuravano impegnati due soprabiti ed un cappotto. Interrogati, dopo le solite tergiversazioni, finirono per confessare. I tre cappotti provenivano dalla... sala da pranzo del signor Alessandro Buggino fu Luigi — ex-principale del Carapellese — nella cui villa, sita in via Moncalvo 55, i giovinastri s'erano introdotti, dopo avere scavalcato il cancello, nella notte dal 14 al 15 corrente. Il derubato aveva già sporto denuncia, e così i due amiconi sono stati trattenuti in arresto sotto l'imputazione di furto aggravato.

Investito da un motofurgoncino

Mentre percorreva in bicicletta la via Andrea Doria, il trentunenne Giuseppe Vitalini di Nicolò, abitante in via Buenos Ayres 60, veniva investito, all'angolo di via Carlo Alberto, dal motofurgoncino pilotato da Felice Ghivarello fu Pietro, di 44 anni, abitante in Strada del Righino 31. Il Vitalini riportava varie ferite, medicate al vecchio San Giovanni e guaribili in dieci giorni.

Arresti

Commissariato Vanchiglia: Valra Luigi, di Nicola, per ubbriachezza; Meneghin Basilio fu Luigi, per mendicità; Borga Pes Figlia Michele fu Luigi, colpito da ordine di carcerazione in seguito a furto.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

Rossi Federico, Bergamasco Carla, Bernardi Franco, Pandolfo Benito, Pandolfo Piero, Barengo Marilena, Colombano Grazia, Dughera Piero, Montanari Francesca, Favarelli Mario, Saracco Maria, Zanellato Enrico, Pesce Annamaria, Robiano Giuseppina, Fassino Giulia, Costamagna Elia, Pousio Giorgina, Manterno Anselmo, Rabbia Ester, Ferrua [illegible], Otelli Riccardo, Ravera Aldo, Mancini Stella, Talpo Augusta, Chiesa Mirella, Linari Giorgio, Salvalini Luigi, Cipriani Riccardo, Cordero Vincenzo, Cordero Caterina, Masi Roberto, Lucco Luciana, Tommasi Enrico, Caresio Angelo, Giuliano Vanda, Suala Piergiorgio, Rua Carla, Canalis Silvana.

Un quadro e alcuni milioni

Chi è il proprietario della "Madonna col Bambino,, di Duccio da Boninsegna?

Interessante sentenza nella causa intentata dalla Banca d'Italia all'avv. Uberti e ai suoi famigliari

Ci comunicano da Milano:

Una lunga e complicata causa civile il cui protagonista principale, l'avv. Dino Uberti, risiede nella nostra città ha avuto in questi giorni termine innanzi alla Corte d'Appello Civile di Milano. La interessante sentenza è stata emanata dalla IV sezione (presidente ed estensore il comm. Aldo Cartesegna), e riguarda la contestata proprietà del quadro «La Madonna col Bambino» di Duccio da Boninsegna, iniziatore, sulla fine del XIII secolo, della Scuola pittorica senese.

La Banca d'Italia — sede di Torino — creditrice verso l'avv. Dino Uberti dell'importo di due cambiali di oltre un milione e mezzo di lire cadauna, da questo emesse, scadute il 30 novembre 1930 e decurtate parzialmente di circa 220 mila lire, faceva intimare al debitore un precetto mobiliare e procedere a pignoramento presso terzi.

Le cause originate da tali pignoramenti, in numero di tre ed un'altra pure promossa dalla Banca d'Italia contro l'avv. Uberti ed altra persona, furono riunite in un unico giudizio attualmente in corso presso il Tribunale di Milano. Una quinta causa, quella di cui ci occupiamo, fu iniziata parimenti dalla Banca d'Italia contro Corinna Trossi moglie dell'avv. Uberti, contro Amalia Agostinetti, moglie di un costui fratello e contro lo stesso avv. Uberti. L'attrice chiedeva che fosse dichiarato simulato, o comunque fatto in frode alle ragioni creditorie della Banca d'Italia, l'acquisto compiuto al nome della Trossi e della Agostinetti, del Duccio da Boninsegna, depositato presso la sede di Milano del Banco di Roma: quadro definito «di sommo pregio e del valore di parecchi milioni di lire».

Secondo la Banca — difesa dall'avv. Alfredo Simondetti di Torino — l'avv. Uberti doveva pertanto ritenersi il vero proprietario del quadro acquistato da lui a nome della moglie e della cognata che sarebbero acquirenti fittizie e prestanomi: quanto meno, sostenne l'Istituto creditore, l'acquisto sarebbe stato compiuto con denaro dell'avv. Uberti. Chiedeva perciò la Banca di essere abilitata ad agire in via esecutiva sul prezioso quadro, anche col pignoramento del medesimo presso il Banco di Roma. Da parte invece delle signore Trossi e Agostinetti — difese dall'avv. Aurelio Oriandi — si opponeva che l'acquisto era stato da esse compiuto a Milano con denaro loro proprio e nel proprio interesse.

La sentenza, pronunciata in contumacia dell'avv. Uberti, tratta interessanti questioni di diritto, anche circa l'onere della prova sulla proprietà dell'oggetto contestato. E, ritenute le signore Trossi e Agostinetti legittime proprietarie del quadro, conclude respingendo le domande della Banca e condannando questa alle spese di causa.

Fiocco rosa

La casa del nostro camerata Carlo Meliga, già combattente in A. O., impiegato della nostra Amministrazione, e della signora Salvatorina Chianale, pur essa addetta al nostro Giornale, è stata allietata ieri dalla nascita di una bella bambina cui sarà dato il nome di Riccarda. *Stampa Sera* porge ai genitori felici i più vivi rallegramenti e alla neonata i migliori auguri di un sereno avvenire.

Stanotte ha fatto Luna nuova

Previsioni di buon tempo

Quando tramontava ieri sera la Luna, alle 17,24, pioveva, se non dirottamente, certo noiosamente: un'acquerugiola sottile, penetrante, che in montagna era di sicuro neve. E pioveva da circa venti ore, perchè le prime precipitazioni s'erano avute domenica sera. Brutto segno per le condizioni meteorologiche di questi quindici giorni, quanti ne corrono per arrivare alla Luna piena?

Avevamo ripetutamente detto, parlando delle fasi lunari di ottobre, che avremmo avuto un buon novembre, limitato si intende al periodo lunare: e infatti tutti possono ricordare che sino a tutto il sabato 19 novembre il tempo è sempre stato mite, asciutto, tiepido, con quella nebbiosità che è favorevolissima a conservare il sorriso del sole: il proverbio popolare dice infatti che «la nebbia conduce il sole». Quando al mattino vedete il cielo carico di nebbia, state lieti, perchè ciò è garanzia della venuta del sole.

Si è fatta Luna nuova questa notte alle ore 1,5 ma in Scorpione che era sotto il nostro orizzonte e perciò senza possibilità di osservazione. Non restava che esaminare i fenomeni celesti generali del nostro emisfero.

I quali si riassumevano come segue. Alle ore 20, il cielo verso sud si schiariva e qualche stella si mostrava tra le nuvole che già erano in moto spinte da vento del mezzogiorno. Alle 23 anche a nord il cielo si sgombrava e si potevano osservare numerose stelle; la situazione andava migliorandosi su quasi tutto l'emisfero.

Quando alle 1,5 avveniva la lunazione, la schiarita era assai vasta e si sentiva l'influenza dei venti meridionali.

V'è perciò ragione di ritenere che il tempo sino al primo quarto lunare, che fa il 30 del mese, sarà piuttosto favorevole, nella sua generalità asciutto, senza periodi forti di pioggia: nebbioso al mattino e alla sera, ma ciò con nostro vantaggio. Anche la temperatura non sarà mai troppo bassa e il freddo non sarà sentito. Ciò si protrarrà sino al tipico «giorno di Santa Bibiana» (il 2 dicembre) che è quello su cui si basa poi la predizione sino all'Epifania almeno. Insomma le previsioni per questo periodo sono buone e favorevoli. Con la solita fase di Luna nuova, concorre a stabilire l'andamento del tempo l'attività solare: le macchie del sole, ricomparse il due e il tre novembre sul lobo orientale, scompariranno dalla nostra vista il 20 del mese, passando al lobo occidentale (è il sole che fa la sua rotazione su se stesso) per scomparire interamente al primo dicembre. Questo fenomeno contribuisce notevolmente, ed in senso favorevole, a conservare il tempo in buone condizioni sul nostro emisfero per la settimana corrente.

Nozze d'oro

Giorni or sono hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Giovanni Aramo, di anni 83, e Angela Moine, di anni 75, dimoranti in via Torquato Tasso 11, che dalla loro unione ebbero 13 figli (di cui 7 viventi). L'Aramo è stato per [illegible] anni rivenditore di giornali in via Accademia Albertina (angolo via Po). Oltre i 7 figli, 27 nipoti e 15 pronipoti hanno festeggiato i vecchietti, che godono ottima salute.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	30	1
MILANO	40	56	36

IL SOLE sorge domani alle 7,36; tramonta alle 16,54. — La LUNA sorge alle 8,47; tramonta alle 18,12. — Domani novilunio secondo l'uso ecclesiastico.

L'OROSCOPO DEL 22. — Si può sperare in una mattinata calma, propizia alle persone anziane e favorevole agli affari immobiliari e minerari. Il pomeriggio sarà più attivo; gli astri faciliteranno le professioni che richiedono energia fisica, movimento ed iniziativa. Nella serata la congiunzione della Luna con Mercurio in dissonanza a Nettuno, potrà generare inganni e frodi. — Mario Sagato.

I SANTI DEL 22. — S. Clemente I, papa; S. Lucrezia.

FUNZIONI DEL 22. — Consolata: festa commemorativa della Fondazione della Cappella della B. V. delle Grazie; 10 Messa solenne, ore 17 funzione serale. — S. Antonio Inverna e S. Salvatore da Horta: 17,30 rosario, discorso del P. Borgiatti, benedizione. — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 22. — Carlino, [illegible] Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19: Bari: 47 da 83 sett., 1 da 73, 43 da 46. Firenze: 71 da 106, 4 da 81, 66 da 65, 74 da 56, 36 da 56, 8 da 51, 49 da 51. — Milano: 10 da 74, 60 da 65, 48 da 49. Napoli: 47 da 69, 77 da 43. Palermo: 6 da 101, 19 da 83, 17 da 49, 24 da 46.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Arenberg e di Leonardo Mixonne. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30, 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Circolo Artisti: giovedì 24 chiusura Mostra pittore Boetto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9
MINIMA	+ 3,7
Pressione barometrica	722,3
Umidità	90%

Onorificenza

Con recente decreto il signor Edoardo [illegible], già Capitano del genio in A. O. e noto impresario torinese, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici si congratulano vivamente di questa onorificenza che premia il merito di un valoroso camerata della prima ora, decorato al valor militare.

Segnendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Madama Butterfly» di Puccini.
ALFIERI: ore 21,15: Carovana Rivelli.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
PALAZZO DELLE ARTI — Mostra Sindacale. Dalle 9 alle 12; dalle 14,30 alle 18.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il bacio proibito».
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22 *Il più grande Spett. d'Arte Varia*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. 1ª
AMBROSIO: «Incantesimo» Katharine Hepburn, Cary Grant, Horton.
CORSO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, [illegible] Burke.
CHIARELLA: «La valigia infernale» e nuova commedia Comp. A. Cecchella.
V. EMANUELE: Giuseppe Verdi, Fosco Giachetti e Comp. Varietà Vallesi.
BALBO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: «Modella di lusso» (a colori) e Comp. Riv. [illegible] Chigi-Ficarelli.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALPI: «Il cavaliere della prateria».
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4».
MAFFEI: «Troika» e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «Nina non far la stupida» Assia Noris, Nino Besozzi, V. Vanni
COLOSSEO: Sotto la maschera. Trevor
ITALA: «L'uomo che gridava al lupo».
TORINESE: Fucilieri marina sbarcano.
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
REGINA: «La vergine di Salem».
PIEMONTE: «Un americano a Oxford» con Robert Taylor (Metro G. M.) Successo e Topolino a colori.
[illegible]: Muraglia inviolabile e Var.
V. VENETO: «Il re e la ballerina».
PRINCIPE: Mia moglie cerca marito.
P. Nuovo: Vivi, ama, impara (dalle 10)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.

Un film eroico «ARDITI DELL'ARIA»

«Arditi dell'aria» è il più alto esempio di tecnica e di realismo cinematografici mai realizzati.

La M.G.M., per dare volto incisivo alla materia eroica e accento umanissimo al dramma umano che lo accompagna, ha chiamato a raccolta le sue forze artistiche e tecniche meglio attrezzate.

I protagonisti sono:

CLARK GABLE
MYRNA LOY
SPENCER TRACY

L'azione esalta il coraggio del primo, lo spirito di abnegazione della seconda e la devota amicizia del terzo, su uno sfondo di audacie e di pericoli ultraemozionanti.

«ARDITI DELL'ARIA» si proietta da oggi al Cinema VITTORIA

E' un film *Metro Goldwyn Mayer*

Domani all'AMBROSIO LA GRANDE IMPERATRICE

Appassionante, fastosa, suggestiva evocazione di un romanzo d'amore regale vissuto da una celebre sovrana (la Regina Vittoria) nella magnificenza d'una splendida corte. E' un film Generalcine con *Anna Neagle* e *Anton Walbrook*.

FANATISMO

per il meraviglioso film LA CITTA' DELL'ORO la più superba interpretazione Jeanette MAC DONALD Nelson EDDY che trionfa da quattro giorni al BALBO a un ritmo da primato, che ha superato ogni più rosea aspettativa.

NAZIONALE: Loretta Young in «IL GIURAMENTO DEI 4» *Segue un cartone a colori Disney*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente decedeva in Savona (110

Cavallo Giuseppa v. Roggiero

La piangono i figli Antonio e Luigi, la nuora ed i parenti tutti. Savona, 20 novembre 1938-XVII. (Onoranze Funebri Delbecchi - Savona)

MEMENTO

Giovedì 24, primo anniversario della morte del compianto Cav. Uff. ENRICO ROLLINO, nella Parrocchia via Pallamaglio alle ore 10 si celebreranno Messe in suffragio. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno colla preghiera nel mesto ricordo. 24185

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: [illegible] muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

Pantaloncini corti

Raggiunto ed attraversato Country, Elvira ed Albino Tresser si sentirono stanchi. Elvira, sopratutto, col greve sacco in ispalla adesso trascinava le gambe. Albino si guardò intorno e scorse, a pochi metri, un piccolo caffè. « Se andassimo a riposarci lì un po'? » disse. « Potete darci due aranciate? » fece Albino spingendo un cancello. La padrona, Agata Medow, una vecchia zitella, arricciò il naso e acconsentì di controvoglia. Aveva osservata la donna. Indossava un paio di pantaloncini corti. Come una ragazza poteva indossare simili indumenti?

« Abbiamo anche fame » soggiunse Elvira. Avete qualcosa da mettere sotto i denti? ». « Io non faccio di solito cucina per estranei — rispose la padrona — ma posso darvi una frittata d'uova e prosciutto, pane, burro ed un pezzo di torta ». « Ottimamente! » rispose Elvira. Agata Medow, dopo aver chiesto un quarto d'ora di tempo ritornò in casa. Accese la stufa, riempì la padella, tagliò il pane ed il burro. Qualcuno bussava alla porta. Era la giovane. « Posso aiutarvi a fare qualcosa? » ella domandò. E c'era un tale tono di amicizia e di confidenza nella voce che Agata non osò rispondere. Elvira scelse uno dei tavoli, l'apparecchiò e chiese se poteva avere dei fiori ed un vasetto per metterli dentro. Una richiesta strana, fatta con perplessità. La padrona glieli diede, ma senza entusiasmo. « Una bella casetta... — osservò più tardi la giovane. — Anche tanto graziosa... ». « Abbiamo tre stanze da letto, due da pranzo ed una cucina — disse Agata non senza una punta d'orgoglio. — Ho una sorella che vive con me; ma ha da fare tutto il giorno ».

I turisti si sedettero a tavola; e dopo un po' Albino andò a chiedere altro pane e burro. Avevano fame; l'aria aveva dato loro un grande appetito. Poi si fece fare il conto, pagò, rifiutò il resto e tornò al suo tavolo. Adesso lui ed Elvira fumavano una sigaretta dopo l'altra e chiacchieravano sfogliando dei giornali illustrati. La padrona, dietro il banco, asciugava dei bicchieri. « Vorrei domandarvi — disse Albino un quarto d'ora dopo — potreste alloggiarci per una notte? ». « Temo che sia impossibile — rispose l'altra prontamente. — Mia sorella ed io abbiamo ognuna la propria camera. Resterebbe solo una stanzetta... ». « Non importa — intervenne Elvira. — Ci adatteremo, siamo sposati ». « Sposati? » domandò Agata con sorpresa. « A dire il vero — continuò la giovane, esitando — siamo in luna di miele. In giro da una diecina di giorni. E ci fermiamo sempre in paesini graziosi come questo ». « Ho paura — replicò Agata, urtata dalla rivelazione — che a mia sorella non piaccia affittare la camera. Ma non tarderà a tornare a casa. Così potrete chiederglielo voi stessi ». Dalla finestra Elvira scorse una ragazza vestita di chiaro che avanzava verso il caffè conducendo a mano una bicicletta. « Vostra sorella? » chiese alla padrona indicandogliela. Agata si affacciò per guardare. « Sì » rispose. Elvira la riconobbe. Ella era la proprietaria del negozio dove erano stati durante il pomeriggio. Ilia ravvisò subito i due turisti. « Cosa posso fare per voi? » disse. « Chiedevamo a vostra sorella se potevate ospitare me e mio marito per una notte » rispose Elvira. Agata sbirciò la sorella con uno sguardo in cui c'era il desiderio di un rifiuto. Ilia aggrottò la fronte, abbassò gli occhi e disse: « Potremmo dar loro la terza camera, no? ». Poi mormorò qualcosa ad Elvira in disparte, mentre Agata usciva dalla stanza, contrariata.

La coppia la mattina presto si rimise in cammino. « Son contenta — fece Agata alla sorella — che quei due non abbiano chiesto di restare più a lungo. Non avrei potuto sopportarli vestiti a quel modo... Dimmi, che cosa hai detto alla signora quando le hai parlato in disparte? ».

La padrona acconsentì di controvoglia. Aveva osservata la ragazza. Indossava un paio di pantaloncini corti...

Ilia rispose, pronta: « Le feci capire che se avessero voluto stare di più avrebbero dovuto sostituire con dei vestiti come si deve quegli abiti succinti. I tuoi sentimenti andavano rispettati... ». « Cara Ilia — disse la sorella con gli occhi che le brillavano. — È proprio quello che mi aspettavo da te ».

« Ti piacciono i nuovi pantaloncini? » chiese Albino alla moglie, quando essi si fermarono, per una sosta, al margine di un bosco. « Stupendi » affermò la moglie. E fu sul punto di ridere. « Lo dici per ischerzo? » replicò il marito. « Non rido per questo... — disse Elvira. — Rido pensando che ci mancò poco non corressimo il rischio di alloggiare all'aria aperta. Sono sicura che la vecchia zitella non credè che noi fossimo sposati... Ricordi che io comperai questi pantaloncini nel negozio che c'era sulla piazza? ». « Ebbene? » domandò Albino, non comprendendo. « La signorina Ilia — soggiunse Elvira — la sorella della padrona del caffè, è la proprietaria di quel negozio. Lei mi confidò che soltanto da poco, viste le continue richieste da parte di turisti di passaggio, aveva potuto risolversi a rifornirsi di questi indumenti. Discorremmo ancora un po'. Quando mi rivide a casa sua mi riconobbe. Hai notato che lei mi parlò in disparte quando la sorella uscì dalla stanza? ». « Sì, ricordo » rispose Albino. « Bene — continuò la moglie. — Era molto preoccupata. — Se io convinco mia sorella a farvi star qui — mi disse — mi garantite che non lo direte, nel caso in cui ve lo chiedesse, che i pantaloncini che indossate li avete comperati da me? — La rassicurai. Fu così che ci affittarono la stanza per una notte... ».

Ernesto Donghi

Creduto morto viene ricevuto a bastonate dai parenti superstiziosi

Delhi, martedì sera.

I giornali raccontano con gran copia di particolari la disavventura toccata a un agricoltore del distretto di Jhansi, certo Hargovind, il quale, creduto morto e scambiato per il suo fantasma, è stato solennemente bastonato dai suoi parenti e cacciato a sassate dal villaggio.

L'Hargovind si era recato parecchi mesi fa in pellegrinaggio al santuario di Delhi. Mentre si accingeva a far ritorno al suo villaggio ebbe la sventura di essere investito da un autoveicolo che lo ridusse quasi in fin di vita. Ricoverato all'ospedale di Delhi l'Hargovind fu costretto a rimanervi per parecchi mesi. Finalmente ristabilito, qualche settimana fa l'agricoltore si affrettò a ritornare al villaggio. Durante la sua prolungata assenza la moglie e i parenti, avendo saputo dell'incidente e credendolo ormai morto, avevano fatto svolgere solenni onoranze in suffragio della sua anima.

Giunto al villaggio l'Hargovind ricevette una accoglienza ben diversa da quella che si attendeva. La moglie, i parenti e i vicini, convinti di trovarsi in presenza del suo fantasma dettero di piglio ai bastoni e poco mancò che non lo inviassero, questa volta sul serio, al creatore.

VITA NELL'IMPERO

Una Lotteria in favore delle famiglie numerose

Una Mostra d'arte

Addis Abeba, martedì sera.

Con decreto Vicereale è stato autorizzato il Dopolavoro Federale ad organizzare una Lotteria destinata a creare un fondo d'erogazione per premi ai nuovi nati da sudditi aventi famiglie numerose secondo le direttive demografiche del Regime; la estrazione avrà luogo nel giorno della celebrazione della Madre e del Fanciullo; la vendita dei biglietti è limitata al territorio della Scioa.

Il Governatore ha presenziato alla « vernice » della prima Mostra di pittura dopolavoristica aperta nei locali del Dopolavoro municipale. Questa è la seconda Mostra d'arte organizzata in Addis Abeba e supera la precedente per la bellezza delle opere esposte, tra cui alcune di notevole valore, ispirate in massima parte a concetti superiori della maternità e ad allegorie elevate; alcuni paesaggi hanno tanta sensibilità che fa pensare al delinearsi d'una scuola avente speciali caratteristiche e che trae l'ispirazione dalla guerra vissuta e dalla trasformazione civile del territorio con diuturna opera di avvaloramento.

Quanti figli?

La più prolifica madre d'America non ricordava se erano 37 o 38

Nuova Orleans, martedì matt.

Un giornalista ha scoperto in un villaggio presso Dallas, nel Texas, certa Sara Harrington Wormack, figlia di un irlandese e nipote di una pellirossa, che ha messo al mondo trentotto figli in trentotto anni di matrimonio.

Veramente la donna ne contava trentasette ma facendo bene i conti e sommando i nomi si avvide che ne dimenticava uno. La Wormack — appena cinquantatreenne — di forte costituzione, piena di vitalità, lavora per mantenere i figli minori e il marito reso inabile da una malattia. La prole le venne a serie: cinque parti gemellari, tre trigemini, uno quadrigemino e uno quintigemino; senza contare i parti normali. Il « quintetto » morì perchè, ella afferma, non potè avere la necessaria assistenza medica.

Essere noti « a solo » è una vera distinzione nella famiglia Wormack e lo riconobbe il giornalista quando il piccolo Jack esclamò con visibile compiacenza: « Hurrà! Nessuno mi ha accompagnato ». Interrogato, il padre disse che non si può andar contro il volere di Dio e che i figli dopo la dentina sono un'assicurazione per la vecchiaia dei genitori.

Una novità invernale: il "velo-sci,,

Il « velo-sci » è un nuovo mezzo sportivo invernale, che presto farà la sua apparizione nelle grandi stazioni di montagna

Ritorna Don Alessandro...

La Ca' Rossa di Manzoni museo di vita e di memorie

La volontà del Duce - 106.000 lire per un palazzo
Renzo e Lucia finlandesi - Manzoni editore di se stesso

Milano, martedì sera.

(b.). *Da sabato scorso la casa di Alessandro Manzoni, il rosso, singolare palazzo di piazza Belgioioso e via Morone è trapassata, col rogito di un notaio, a quel Centro nazionale di studi manzoniani voluto e creato dal Duce per onorare la memoria dell'immortale autore dei Promessi Sposi, conservarne i cimelii, esaltarne la vita.*

L'elegante, scarlatto edificio della romantica piazzola ha una storia piuttosto comune. Certo è che appartenne ai discendenti di quei Felber che venuti da Vienna a Milano sugli inizi del 1700, tanto amarono l'Italia da divenire patriotti ardenti, così che uno di essi, Alberico, conobbe a lungo le prigioni ambrosiane in grazia e per volontà dell'imperiale e regio governo austriaco. E fu per l'appunto il 2 ottobre del 1813 che, con rogito del notaio dottor Giorgio De Castilla, regnando Napoleone I, Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, il Manzoni acquistava da un De Felber la casa di via Morone al prezzo di lire 106 mila, delle quali pagava subito L. 26.000 e il resto in varie rate.

Un prezioso cimelio

I Manzoni presero possesso dell'edificio nei primi mesi del 1814 ed il 20 aprile di quello stesso anno « don Alessandro, dalle nuove abitazione, fu terrificato e mortificato spettatore dell'eccidio del Prina ». L'edificio primitivo non era quale noi lo vediamo perchè le originali decorazioni in cotto furono fatte dopo la liberazione di Milano del 1859. I lavori furono affidati all'architetto Andrea Boni, originario di Campione d'Intelvi che aveva studiato architettura e scultura a Brera. L'industria nostrana della terra cotta, che era stata abbandonata, trovò per merito dell'architetto della Valle d'Intelvi un timido, ma geniale risveglio mediante uno stabilimento che aveva costruito alla notissima Cascina dei Pomi, sulla Martesana, verso Greco, e su terreno acquistato dal duca Uberto Visconti di Modrone.

La trasformazione avveniva nel 1863 su disegno che Manzoni trovò « bello e magnifico » ciò che non tolse di discutere sul prezzo fissato poi dal Grande in « duemila franchi». Questo contratto costituisce un prezioso cimelio del prof. Icilio Boni, figlio dell'architetto, e noto medico milanese, cimelio inedito e che non sarà discaro ai lettori. Scriveva don Alessandro: Pregiatissimo signore, in risposta alla sua gentilissima lettera di questo giorno (era l'8 maggio 1863) non posso che confermarle il vivo gradimento che ho avuto l'onore di esprimerLe a voce più volte, riguardo al bello e magnifico disegno da Lei proposto per la facciata sulla piazza Belgioioso e per le due prime finestre del fianco attinente, della mia casa. Riguardo poi al prezzo degli ornamenti in terra cotta, i miei calcoli come ho ugualmente avuto l'onore di dirLe, non mi permetterebbero di eccedere i duemila franchi, non compresi, s'intende, i disegni e l'altre spese necessarie che potessero occorrere da parte sua per la direzione del lavoro. Le rinnovo, dunque, la stessa proposizione, disposto sempre a intendermi con Lei sulla diminuzione dell'ornato, che il Suo troppo giusto interesse fosse per richiedere. Gradisca, pregiatissimo Signore, l'attestato della mia vera stima e distinta considerazione. Suo obb.mo e dev.mo servitore: Alessandro Manzoni ».

Il programma di sistemazione

Il programma per la sistemazione di quella che i milanesi battezzarono la Ca' Rossa è stato già intelligentemente elaborato, così da essere ripristinata come ai tempi di don Lisander, con fedeltà attenendosi alle notizie che si posseggono. Anche il portone d'accesso avrà la foggia primitiva, come l'avranno ambienti e suppellettili. Nulla vi sarà da mutare, invece, nei due locali già da anni destinati a Museo manzoniano, cioè lo studio nel quale l'autore dei Promessi Sposi lavorò, e la francescana stanzetta nella quale concluse la sua vita terrena. Astraendo da questi due locali, tutti i tre piani dello stabile dovranno essere rimaneggiati.

La raccolta Treccani

Ma la casa del Manzoni non dovrà diventare un museo di cose morte, nè dovrà essere puramente decorativa la biblioteca manzoniana che vi sarà collocata: al contrario, dovrà diventare un vero, pratico, effettivo « centro di studi » su Manzoni: su Manzoni scrittore in primo luogo, ma pure cittadino, patriota, marito e padre. In altri termini, dagli ambienti in cui il Grande visse e lavorò, dagli oggetti che gli furono familiari, dalle cose di cui si contornò, oltre che, beninteso, da ciò che di lui si è scritto da allora ad oggi, e da documenti noti ed inediti — gli studiosi potranno derivare materia di vivo interesse.

Oggetti e cimeli che furono di Manzoni ve ne sono molti; alcuni sono già a disposizione del Centro manzoniano, altri, che si so conservati da privati, si spera possano essere acquisiti al nascente museo. Ma il maggior materiale di studio si avrà nella grande biblioteca, che vorrà essere la più completa biblioteca manzoniana, in quanto oltre adunare i libri dei quali Manzoni si servì a Milano e a Brusuglio, sarà composta di tutte le pubblicazioni rispecchianti lo scrittore negli ambienti e nei tempi in cui visse e concretò i suoi sogni d'arte, di tutti gli studi che sulla sua opera e sulla sua vita furono fatti. Inutile dire che notizie e conoscenze potranno essere tratte anche da tutti gli autografi, conosciuti o poco noti, dei quali si formerà uno speciale archivio. Con ciò s'è accennato soltanto ai tratti essenziali del futuro museo di via Morone.

Se il Centro manzoniano è cresciuto e s'è perfezionato rapidamente, il maggior merito va al suo presidente il sen. Gentile, di cui è nota, fra l'altro, la tenacia dei propositi. E' stato anche per il suo interessamento che si è potuto arricchire il Centro di studi manzoniani di quella raccolta che, rinnovando certi suoi gesti munifici il sen. Treccani ha acquistata e poi donata al Centro stesso. La bella raccolta non sfigurerà certamente di fronte a quella proveniente da Brera; e il conservatore del Centro manzoniano, Marino Parenti di già l'ha riordinata con sapientissimo amore.

La raccolta donata dal conte Treccani occupa quattro librerie e un'ampia bacheca situata in mezzo ad un salone. Sono tutte le opere del Manzoni, nelle primissime edizioni che corsero l'Italia, poi tutto il mondo; nelle edizioni rare e rarissime, dal primo sonetto scritto da « don Lisander » a sedici anni, al poemetto Urania, agli Inni Sacri e alla Morale Cattolica della conversione, al Carmagnola, all'Adelchi, e così via. Quante edizioni dei Promessi Sposi ha saputo adunare il paziente intenditore, fra quelle stampate in Italia e quelle impresse all'estero! Vi sono tutte le traduzioni straniere del capolavoro, con Renzo e con Lucia sovente irriconoscibili sotto vestimenti singolari, o, mettiamo... finnici. Vi sono tutte, compresa quella boema in sette volumetti che costituisce una rarità bibliografica anche perchè l'unica altra copia che si conosca, conservata nella biblioteca universitaria di Praga, è incompleta mancando due volumi. Fra le edizioni italiane vi è anche quella uscita a dispense e illustrata da Francesco Gonin, edizione, ahimè, che procurò a « don Lisander » non poche e non lievi amarezze.

Una... speculazione editoriale

Nel luglio del 1840 i milanesi ricevevano una circolare che li invitava ad associarsi ad una novissima e illustrata ed accurata edizione dei Promessi Sposi — tredici anni erano trascorsi dalla prima — che sarebbe apparsa a dispense. Chi era colui che tentava questa « speculazione »? Era il Manzoni stesso. Non importa che parecchi lo sconsigliassero, gli mostrassero i rischi tanto più gravi di fronte alla sua inesperienza tipografica, commerciale, editoriale. Manzoni si era entusiasmato dei disegni, inviatigli a saggio dal Gonin, incisore in legno; lo chiamò da Parigi a Milano, gli commise ben 450 vignette, sicuro in un successo sbalorditivo.

La prima amarezza gliela sommanò il tipografo Nobili di Novo- il che si dedicò alla contraffazione delle dispense, così che nel marzo del 1841 Manzoni doveva ricorrere al Ministro Santangelo per ottenere tutela e difesa. Comunque si trattò di una speculazione sbagliata e lo conferma questa severa testimonianza di Cesare Cantù che scrisse: « ... la somma è che l'edizione gli costò immensamente più che non ne ricavasse (vi rimesse, a quanto dicesi, un 40.000 franchi) e gli rimase gran parte in casa ». Il genio di Alessandro Manzoni non s'attagliava al commercio, neppure se editoriale.

La casa di Alessandro Manzoni a Milano nell'angolo tra piazza Belgioioso e via Morone

Tutto l'orzo per la produzione della birra verrà coltivato in Italia

Roma, martedì sera.

Per iniziativa della Confederazione degli agricoltori sono stati coltivati, quest'anno in Italia, circa 130 ettari di orzo da birra. La produzione complessiva è stata di quintali 2200 circa, con un rendimento medio generale di quintali 17 per ettaro.

Il rendimento della superficie coltivata ad orzo in Italia è stato di quintali 9,9 per ettaro nel 1936, di quintali 12 nel 1937 e di quintali 10,9 per ettaro come media nel quinquennio 1931-35.

Con simili rese si riduce l'ampiezza della superficie domandata al territorio nazionale per dare alle birrerie e alla estrattistica tutto il fabbisogno in orzo, consentendo una maggiore disponibilità di superficie per altre coltivazioni.

Si ferisce per incolpare il presunto amante della moglie

Busto Arsizio, martedì sera.

Tale Angelo Noè aveva tempo fa denunciato ai carabinieri l'adulterio della propria moglie Esterina Galeazzi consumato in connivenza con tale Emilio Radice. Mentre procedevano lente le indagini sul grave reato il Noè ha spiccato un'altra più grave denuncia nei riguardi del Radice imputandolo di averlo colpito ripetutamente con un acuminato coltello. Il Radice arrestato ha negato l'addebito dichiarando che il vero colpevole era il Noè che in un primo tempo lo aveva diffamato e in un secondo momento rendendosi responsabile del reato di autolesioni e di simulazione di reato aveva cercato di sfogare brutalmente la sua infondata gelosia.

L'Autorità comunque indaga sulla complicata vicenda famigliare.

Giovane sposo perseguitato dalle sorelle rimaste nubili

Alessandria, martedì sera.

Nel luglio scorso l'impiegato Renato Fracchia, di 25 anni, si sposava e poco dopo si verificavano contrasti con le sorelle Eva e Vanda Fracchia, nubili, tutti residenti nello stesso fabbricato in Spinetta Marengo, lasciato in eredità dai genitori. Gli animi si sono in seguito maggiormente inaspriti tra le sorelle ed il fratello per motivi d'interesse, per cui il Renato Fracchia si è deciso denunciare all'autorità giudiziaria le sue sorelle, incolpandole di aver manomessa la corrispondenza a lui diretta, di falso in cambiali, di ingiurie e di diffamazione.

DA MILANO A VICENZA

Viaggia senza biglietto e all'invito di pagarlo dice di essere al verde...

Vicenza, martedì sera.

Le Camicie nere della Milizia ferroviaria fermavano alla nostra stazione il ventinovenne Achille Milani, di Padova, il quale era stato sorpreso sul treno 195 mentre viaggiava da Milano a Vicenza senza essere provvisto di regolare biglietto.

All'invito di pagare il prezzo del biglietto, gravato delle debite penalità, il Milani si rifiutava affermando di essere letteralmente al verde, e richiesto di esibire i documenti d'identità personale, affermava di esserne totalmente privo. Il Milani è stato tradotto in Questura per i provvedimenti del caso.

VITA PRIVATA DI UN DIPLOMATICO

Metternich e le donne

Era assai corrivo col sesso gentile, ma seguiva il proverbio: « Moglie e buoi dei paesi tuoi »

Che noiosa impressione fa talvolta il poter vedere i grandi uomini in veste da camera. Chi immaginerebbe ad esempio di vedere uno degli uomini più potenti del secolo scorso e che nella tradizione italiana passò come un frigido ed un cinico, perdersi come un fatuo Ganimede dietro le gonnelle? Eppure questi fu il Principe di Metternich. Costantino de Grünwald lo dipinse (*Metternich*, Ed. Calman-Levy, Parigi) così: gran signore dalla bella persona, occhi blu, capelli biondi inanellati, naso a becco d'aquila, affabile con tutti, senza rigidezza ma sempre dignitoso e calmo, questo tedesco di razza era un lavoratore infaticabile. Ama la vita mondana, si diletta di letteratura e di musica. La Musica gli piace a tal punto da gridare a Rossini: « Mio caro maestro, vi do questo titolo perchè è vostro a tal punto che nessuna volontà umana potrebbe toglierveló. Il mondo ha bisogno di armonia ». Si occupa di architettura, di pittura, di scultura. Il Canova, col Thorwaldsen, è il suo scultore favorito.

Sensibilissimo all'amore

E' sensibilissimo all'amore. S'è sposato tre volte ed ha avuto innumerevoli avventure. Per quel che è noto, ha avuto almeno tre amanti francesi: le signore De Cammont, Carolina Murat e Laura Innot, e tre russe: le principesse Bagration, De Lagan e Lieven. Per distrarsi durante il famoso Congresso di Vienna faceva la corte alla bellissima contessa Giulia Zichy, la « beltà celeste », come la chiamavano i congressisti, che aveva fatto girar la testa al re Federico Guglielmo di Prussia. Ma la contessa era virtuosa e quando morì lasciò a Metternich un cofanetto nel quale l'adoratore deluso trovò le ceneri delle sue lettere e un anello spezzato.

Amava le donne d'altro paese che il suo, ma quando si trattò di sposarsi, scelse la moglie tra le donne del suo. La prima, Eleonora Kaunitz, fu una sposa tenera e languida che gli diede sette figli. Essa aveva una tale adorazione pel marito da perdonargli le scorribande amorose fuori del nido domestico. Essa diceva di non poter comprendere « che una donna potesse resistere al fascino del suo Clemente ». Morì di mal sottile.

Due anni più tardi, egli si risposò. S'era perdutamente innamorato di una piccola viennese con un po' di sangue italiano nelle vene, Maria Antonietta De Leykam, dolce e malinconica, graziosa e tenera, « bel Danubio blu », figlia di un onoratissimo alto funzionario ma che non apparteneva alla élite più raffinata, sicchè l'alta società viennese gli fece rimprovero di questo secondo matrimonio. Maria Antonietta però, con la sua affabilità e con la sua grazia, riuscì a dissipare tutte le prevenzioni. Essa morì a sua volta di parto.

Per Metternich fu una catastrofe. « La mia vita è finita — scriveva. — Se non sono materialmente fra i non-viventi, moralmente sono arruolato nella loro schiera ». I suoi amici si ingegnarono per fargli superare questa crisi sentimentale e riuscirono a farlo sposare per una terza volta con la figlia di un magnate ungherese, Melania De Zichy-Ferraris, che era un tipo tutto l'opposto di Maria Antonietta. « I capelli della principessa Melania — notava De Saint-Aulaire — sono di un nero d'ebano, il suo sguardo ardito, la sua corporatura robusta, i movimenti lunghi. Essa si anima nel parlare e si abbandona ad una impetuosità che evidentemente non riesce a dominare e, poco desiderosa di piacere, prova gusto nel prendere un atteggiamento di sfida ».

L'arrogante consorte

La moglie del Cancelliere divenne celebre nei saloni viennesi per la sua arroganza, per la vivacità del linguaggio, per le sue risposte prepotenti. In breve: la più insopportabile delle donne. Eccone qualche tratto. Invitata dal barone Ejkdes, uno dei maggiori banchieri di Vienna, e non potendo esimersi dall'invito, andò ma insieme ad uno dei suoi cavalieri serventi che estrasse dalle tasche un coperto d'oro e lo mise sulla tavola al posto della principessa: il banchiere subì l'affronto, pure, senza batter ciglio. Altri però si dimostrò meno paziente, come Liszt che prodigava il suo talento nei saloni del Cancelliere: « Voi dovete fare molto denaro, signore? » essa disse a guisa di ringraziamento. « No, signora, io faccio della musica », replicò Liszt. Un altro giorno, ricevendo un illustre archeologo italiano, il Labus, che le si era presentato senza guanti, essa gli fece servire da un lacchè un paio di guanti bianchi su un vassoio d'argento. Il vegliardo non si scompose, e pose sul vassoio tre monete. Dopo il 1830, essa credette di poter ricevere solennemente l'ambasciatore di Luigi Filippo, e poichè questi le rivolgeva dei complimenti per il suo diadema: « Almeno questo non è stato rubato, signor ambasciatore », replicò la donna; e quella volta fu Metternich che dovette intervenire dicendo a De Saint-Aulaire: « Vi faccio le mie scuse, signore; non sono stato io a fare l'educazione di mia moglie ».

Nonostante queste sconvenienze che alla lunga potevano divenire pericolose, Metternich lasciava correre. Quando s'invecchia e i sensi non sono del tutto placati, una donna non fatica a usare del suo ascendente. Così il Cancelliere non solo la subì ma la amò sino ad una età avanzata ed essa gli diede cinque figliuoli.

Questa la vita intima dell'uomo che ebbe per non breve tempo tra le mani le sorti dell'Europa.

Simplex

7 PIATTI DI RISO

Il pompiere prudente sta per avanzare la sua domanda di matrimonio.

— E' inutile Giorgio, che abbuci altre patate: noi abbiamo già finito il pranzo.

Al cinema: — Per favore, togiietevi il cappello..

Comunicazione telefonica al palombaro: « — Tua moglie telefona per pregarti di prendere due pesci per il pranzo... ».

La padrona: — Sono indicazioni d'albergo, quelle sul vostro bagaglio?...
— No, signora. Sono gli indirizzi dei miei vari padroni.

— Questa raccomandazione è scritta molto male...
— E' vero, ma io ero seduta sulle ginocchia del mio principale.

— ... E questo è un soprabito di vero pelo di cammello...

Dal podio al tappeto verde

Mascagni matematico

Dallo scopone alla radice quadrata
Una sfida vittoriosa - La soluzione di un problema complicatissimo

Sanremo, martedì sera.

Tra le ragioni che hanno contribuito a far scegliere Pietro Mascagni (si dice così, nome e cognome, senza titoli di Maestro, di Eccellenza, ecc.) a patrono del Torneo di Scopone a S. Remo, oltre quella che egli è un giuocatore appassionato, instancabile, anche se non sempre fortunato, vi fu, per l'altra e decisiva, che il Maestro è un grande matematico.

Ignora la «divisione»!

Un matematico tutto speciale ed originale. Egli ha infatti dichiarato che non c'è cosa più inutile, noiosa e dannosa della matematica, particolarmente se la si deve studiare.

— Io, per esempio — ha detto egli un giorno ad un giovane che doveva entrare all'Accademia Navale di Livorno, ed era stato invece escluso perchè bocciato in matematica — io non so fare la divisione, eppure... mi aggiusto lo stesso. Tutti i risultati che debbo ottenere con la divisione, li raggiungo usando l'addizione e la sottrazione: tolgo un poco di qua, aggiungo qualche cosa di là, e il risultato è sempre perfetto.

Pietro Mascagni in una delle sue più note attività artistiche: quella di direttore di orchestra

Mi ricordo di una notte, in cui avevo voluto tentare di intervistare Pietro Mascagni: egli era venuto nella mia città per assistere alla rappresentazione del suo «Piccolo Marat». Alle tre quarti dopo la mezzanotte ero ancora all'albergo dove alloggiava e lo trovai nel salone [illegible] davanti al tavolo, già intento a giuocare a scopa per fare la digestione prima d'andare a letto.

C'era con me un collega che di giorno insegnava matematica in ginnasio e di sera faceva il giornalista: in attesa che il Maestro fosse libero, sedemmo vicino al tavolo osservando il giuoco. All'ultima «mano» c'erano in tavola un «3» ed un «5»: Mascagni cui toccava giuocare per ultimo, disse all'avversario «giù quel 5: è tutto mio» e buttò in tavola una figura, raccogliendo tutto.

Solutore di problemi

Il collega matematico chiese come avesse fatto Mascagni a sapere che l'avversario aveva un 5 in mano, mentre egli aveva una figura.

Il Mascagni diede al professore di matematica una lezione:

— In tavola c'era un pari, vero? (3 più 5 fa 8 che è numero pari). Io avevo in mano un pari, vero? e cioè un «Fante» che è 8: siccome il totale dei punti dello Scopone è pari, l'avversario doveva avere un pari, altrimenti il totale sarebbe risultato dispari.

Dimostrazione più lampante di questa non ve ne può essere!

Continuando a scherzare, Mascagni disse al mio matematico:

— Lo sa che un cesto di uova è sempre la radice quadrata perfetta? E che generalmente è uguale a 12? Perchè il cesto contiene 144 uova, cioè 12 dozzine, e il 12 è la radice quadrata di 144.

Probabilmente il mio matematico non lo sapeva, almeno a giudicare dal muso che fece alla risposta o dimostrazione precisa del problema.

A Mascagni, parlando di matematica, piace porre dei problemi e darne la soluzione, rapida e precisa.

Una volta Mascagni ha persino sfidato a risolvere un problema quell'illustrazione insigne della matematica universitaria che risponde al nome del senatore Volterra che la insegnò per tanti anni all'Università.

Mascagni aveva posto questo problema: un signore ha messo a disposizione 100 lire da distribuire a 100 persone, in una proporzione da trovare: e cioè, la distribuzione deve essere fatta nella misura seguente: agli uomini 5 lire per ciascuno: alle donne 1 lira; ai bambini 5 centesimi ciascuno. Quanti sono gli uomini, le donne ed i bambini che si divideranno le 100 lire?

Il senatore Volterra ha chiamato in suo soccorso l'algebra, le equazioni, il calcolo infinitesimale di cui era professore, e dopo molte operazioni dovette rispondere che... non trovava la soluzione.

Invece Mascagni, con un semplice pezzo di carta ed una matita, con pochi tratti e qualche prova risolse con precisione il problema. E cioè: la cifra delle 100 lire fu divisa tra diciannove uomini (19×5=95); 1 donna (1×1=1) e 80 bambini (80×0,05=4,00); infatti sommando 95+1+4=100.

Il professore universitario avrebbe dato volentieri la laurea in matematica applicata al musicista; si accontentò invece di dirgli: bravo! Poco, ma buono.

Una volta Mascagni diede lezione di matematica utilitaria ad un impresario teatrale, il quale si lamentava dei magri incassi, malgrado che lo spettacolo fosse allestito con eccellenti artisti e molto decoro.

— Non c'è mai più di mezzo teatro — diceva l'impresario a Mascagni.

E questi: — Mezzo teatro? E voi riempitelo e l'incasso aumenterà di sicuro.

— Empirlo? E' quello che vorrei; ma come fare?

— Riducete d'un terzo i prezzi. Vi stanno 2.000 persone in teatro? Se ce ne vengono 1.000 con l'ingresso a 6 lire, incassate 6000 lire; riducendo l'ingresso a 4 lire ne vengono di sicuro 2.000 e voi incassate 8.000 lire: sono sempre 2.000 lire di più.

L'inseparabile «toscano»

Si parlava un giorno di caccia, a proposito di Puccini ch'era un cacciatore famoso e feroce ma poco fortunato. Mascagni propose allora un problema di caccia complicatissimo: il seguente: Un cacciatore arriva pian piano a tiro di schioppo da un albero, sul quale sono andati a posarsi 13 passeri, tre quaglie e due beccacce. Il cacciatore possiede le cartucce caricate, con non 30 pallini, mentre sull'albero gli uccelli sono 18 in tutto: egli però spara due colpi, [illegible] quanti uccelli cadranno a terra colpiti o morti e quanti ne resteranno sull'albero?

E il Maestro invitava i presenti a rispondere ma non trovava chi si azzardasse a tale calcolo complicato. Visto il silenzio generale Mascagni diede la soluzione:

— Nessun uccello cadrà a terra ferito o morto perchè il cacciatore è... una schiappa (e il Maestro lo conosceva bene) e nessun uccello resterà sull'albero perchè il rumore degli spari li farà tutti fuggire.

Rise e rimise in bocca il suo mezzo toscano, inseparabile anche se molte volte rimane spento: Mascagni ama tanto il suo toscano che protesta persino perchè nei teatri proibiscono di fumare. Dicono che lo fanno per le signore: ma se andate nel ridotto vedete che tutte le signore e signorine fumano, anche quelle delle «migliori famiglie». Per la voce dei cantanti? Ma se tutti fumano toscani, anche... le soprano.

E a riprova della sua osservazione il Maestro dice: Tommaso Salvini aveva la più bella voce del mondo che potesse vantare un artista e... fumava toscani tutto il giorno.

Ed è capace di dirvi: «Ho settantacinque anni suonati e continuerò a fumare toscani ancora per altri... — per altri venticinque gli diciamo noi, ed auguriamo. Il calcolo della sua vita non ha, così bisogno di molta matematica per essere precisa.

L. Montano

Moda autunnale

Elegante soprabito autunnale di lana marrone chiaro con colletto di persiano nero

Avventure di tutti i giorni

La nebbia fa fare questo e altro

Milano, martedì sera.

Poco dopo le diciotto di giorni scorsi calò in città una densa nebbia: i milanesi vi sono abituati al nebbione e non ci fanno più gran caso; ma quella di ieri ha anticipato di un mese almeno il caratteristico periodo che va per lo più dal dicembre alla fine di gennaio di ogni anno.

Non si può dire che, per quanto gli ambrosiani si siano assuefatti alle serate nebbiose, giungano al punto di prediligerla come vuol far credere Camilla D., di anni 17, sartina presso un importante emporio di confezioni per signora sito nel centro.

La ragazza si vanta spesso, in casa e con le amiche, della intima gioia che le vien data allorchè le si offre il caso di trovarsi fuori di sera fra la nebbia e tutta sola.

Le amiche le han detto, «Pazienza la compagnia del fidanzato...». I famigliari hanno obbiettato: «Sei sempre la solita stramba...».

E ieri sera, uscita dall'emporio alle 17,30, Camilla si è avviata, sola e fra la nebbia, verso casa. La sua casa è un po' fuori mano e normalmente per giungervi usufruisce di un magnifico tranvai; ma per rendere omaggio alla nebbia e per restare fedele alle sue preferenze si è avviata a piedi.

Giunta, però, in corso XXVIII Ottobre, — essa abita in via Mantova, — s'è accorta che un uomo la pedinava. Era la prima volta. Allora, pur facendosi un grande coraggio, e non valendo la pena avesse preso il tram proprio quando stava per giungere a casa, affrettò il passo; ma anche l'inseguitore accelerò e le si mise alle calcagna, facendo un verso che pareva un sibilo.

La nebbia era fitta, i passanti, al contrario, rarissimi, e lo spavento di Camilla assai notevole: si mise a correre gridando e l'uomo a rincorrerla sghignazzando. La giovane sparì urlando e l'uomo finì nelle mani degli agenti e con questi all'ufficio del commissariato Romana.

Fu identificato per Edgardo P., di anni 19, abitante, strano, nella stessa via e allo stesso numero della casa dove abita Camilla D. che, giunto col padre poco dopo, confermò con questi la identità di Edgardo, di cui sono rispettivamente cugina e zio, e presso di loro convivente da sei mesi.

Edgardo s'era voluto burlare di Camilla, che predilige la nebbia, ma con uno scherzo innocente; certo che se avesse potuto prevedere tutto ciò, disse, — se ne sarebbe ben guardato.

— La nebbia fa certi scherzi! — commentò il padre di Camilla.

— E vostro nipote lo ha imparato a sue spese — concluse il funzionario.

— Ma anch'io, signor commissario! — disse Camilla sorridendo e persuasa, ora, che è preferibile il tranvai alla passeggiata suggestiva ed emozionante.

La morte di un portalettere

In sessant'anni di servizio aveva percorso 17 volte il giro della Terra

Ferrara, martedì sera.

Si è spento a 76 anni, nel vicino paese di Francolino, il portalettere rurale della frazione, Marani Luigi, che da solo un anno aveva cessato la sua attività. Il Marani per sessanta anni aveva esercitato le sue umili mansioni, succedendo al padre e percorrendo quotidianamente la strada che separa il villaggio dall'ufficio postale di Pontelagoscuro, circa 5 chilometri (strada che ripeteva quattro volte al giorno) per molti anni a piedi, e successivamente in bicicletta.

Qualcuno che si diverte alle statistiche ha calcolato che il portalettere abbia percorso, nei suoi sessanta anni di servizio, qualcosa come diciassette volte il giro della Terra.

Giovane cantante alessandrina al "Metropolitan„ di New York

Alessandria, martedì sera.

La giovane cantante Magda Piccarolo, nativa di Alessandria, già apprezzata al teatro «La Scala» di Milano e in alcuni teatri lirici del Portogallo, è stata scritturata per la stagione d'opera al Teatro Metropolitan di New York. La Piccarolo si imbarcherà il 27 corrente mese per l'America.

Vecchio schiacciato dalla caduta di un platano

Quattro condanne per omicidio colposo

Treviso, martedì sera.

Quattro contadini dovevano abbattere in un giardino a Treviso un grosso albero di oltre dieci metri di altezza e del peso di 22 quintali. Anzichè assicurarlo con le funi per farlo cadere nell'interno del giardino, essi lo lasciavano precipitare a ridosso di un muro di cinta che divideva il podere dalla pubblica strada. Il muro rimaneva per buon tratto demolito, ma cadevano anche le condutture elettriche trascinando tre pali che le sostenevano.

Uno di questi pali colpiva giusto al capo il pensionato ferroviario Gregorio Moro di 74 anni, che camminava tranquillo per la strada, e che decedeva poco dopo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

I quattro contadini, per l'imprudenza commessa, sono stati ritenuti colpevoli di omicidio colposo. Essi: Luigi e Vittorio Cerotto da Casale sul Sile, Andrea e Guido Piovesan da Treviso, sono stati dal Tribunale condannati a sei mesi di reclusione ciascuno, al risarcimento dei danni alla parte lesa ed a tutte le spese.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Per l'aumento della produzione cerealicola nel Meridione

Le providenze da osservare secondo un noto studioso

Roma, martedì sera.

A proposito dell'incitamento del Duce perchè gli agricoltori italiani puntino verso i cento milioni di quintali di grano, il sen. prof. De Cillis, noto cultore di problemi agrari, si occupa della tecnica che si deve osservare in ambiente meridionale, comprese le grandi isole, per l'aumento della produzione agraria nazionale, e, dopo aver premesso che nessun dubbio esiste sulla necessità delle concimazioni azotate in copertura durante l'inverno, e cioè lungo il periodo della vegetazione del grano, afferma che l'agricoltore deve attenersi a particolari norme per il miglioramento qualitativo e quantitativo del prossimo raccolto.

Le norme da osservare sarebbero le seguenti: 1) l'efficacia delle azotature è in diretto rapporto con l'abbondanza dei fosfatici immessi nel terreno; 2) le azotature devono essere precoci, perchè nel meridionale, al periodo autunno-invernale, segue una stagione primaverile più o meno asciutta; 3) le azotature devono essere praticate con i nitrati ammonici, i quali entrano rapidamente in circolazione con l'acqua contenuta nel terreno e sono perciò rapidamente e completamente assorbiti dalle radici senza lasciare alcun residuo; 4) la preparazione dei nitrati varia secondo la fertilità del terreno.

IN CUCINA E IN CASA

Per rosolare in burro un po' di farina bianca, fino a quando sarà tostata; rina bianca, fino a quando sarà tosta, quindi allungare con brodo e conserva di pomidoro, profumando con prezzemolo, cipolla tritata, poca noce moscata grattugiata, sale, pepe. In questa salsa far cuocere il rognone che in precedenza sarà stato tagliato a fette molto sottili. A cottura completa, versare mezzo bicchiere di vino bianco in cui sia stato stemperato un pizzico di farina. Lasciare che la salsa «leghi» bene e quindi servire caldissimo.

PER EVITARE che le acque da bucato intacchino il tessuto, subito dopo la lavatura è opportuno risciacquare la biancheria in acqua addizionata di ammoniaca oppure di iposolfito di sodio nella proporzione dell'uno per cento.

Nelle Provincie italiane

Tra fratelli

BERGAMO. — Nella famiglia Locatelli, in Valtesse, scoppiava per cause imprecisate una violenta lite. Ad un tratto uno dei figli, a nome Pietro, esasperato, impugnava la rivoltella, spianandola contro il padre. Un altro fratello interveniva in difesa del padre, rimanendo ferito dall'arma alla coscia sinistra. Ricoverato all'ospedale, i sanitari, per estrarre il proiettile, hanno ricorso ad un urgente atto operatorio. Il Locatelli Pietro è stato tratto in arresto.

Il fucile che scoppia

BERGAMO. — A Nese, tale certo Giovanni Zanchi, di anni 17, esaminava il fucile a retrocarica del proprio padre. Fatalmente dall'arma partiva un colpo. Nello scoppio una canna del fucile si spezzava e lo Zanchi si feriva gravemente alla mano sinistra.

Muore per ustioni

BERGAMO. — Fra lo strazio dei genitori decedeva per ustioni la bimba Anna Cabrini, di 4 anni, di Gorno, la quale sfuggendo la sorveglianza dei genitori fatalmente era caduta nel fuoco.

I ladri in canonica

BERGAMO. — A Carobbio degli Angeli ignoti ladri penetravano da una finestra nella casa parrocchiale di don Giovanni Gambirasio. I ladri, dopo aver dovunque rovistato, da una cassapanca posta sotto il letto del parroco asportavano oltre dodici mila lire in denaro dandosi a precipitosa fuga.

Bracconiere violento

COMO. — Certo Simone Denti, da Bellano, sorpreso a cacciare di frodo da un certo Mario Denti e minacciato di denuncia, gli sparava a bruciapelo un colpo di fucile ferendolo. Subito arrestato è stato rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di lesioni e di contravvenzione alla caccia.

Scontro automobilistico

COMO. — Un'autocorriera proveniente dall'Alto Lago si è scontrata, presso Cernobbio, con un'auto pubblica sulla quale si trovava, scortata da tre carabinieri, una detenuta che dalle carceri di Como doveva essere tradotta in quelle di Menaggio. Nell'urto solo i tre militi hanno riportato ferite.

I ladri nell'Ufficio postale

COMO. — Ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'ufficio postale di San Fedele Intelvi, tentando di scassinare la cassaforte. Non essendovi riusciti, i malviventi si sono accontentati di una somma non rilevante di denaro trovata in un cassetto, e di numerosi valori postali.

Caldaia in fiamme

COMO. — Per un ritorno di fiamma si è incendiata una caldaia di nafta nel sotterraneo della casa posta in via Sant'Elia 3. Sul posto sono prontamente accorsi i pompieri, i quali, dopo qualche ora, hanno potuto aver ragione delle fiamme.

Mortale caduta

TRECATE. — L'agricoltore Giuseppe Milanetti, di 60 anni, abitante alla Colonga di S. Martino, stava su un ballatoio appendendo ad un muro delle pannocchie di granoturco quando cadeva riverso e precipitando nel cortile, riportava la frattura del cranio per cui poco dopo cessava di vivere.

Un tasso: 32 kg.

VALENZA. — Una comitiva di cacciatori valenzani, dopo un riuscito appostamento ed una battuta in grande stile, ha potuto catturare un grosso tasso che vagava nei boschi nei pressi di Mugarone. Il tasso pesa esattamente trentadue chilogrammi e rappresenta un trofeo di caccia non indifferente.

L'acqua bollente

VALENZA. — Il piccolo Giorgio Rossi, di 4 anni, da Pietramarazzi, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinava alla stufa e si rovesciava addosso una pentola piena di acqua bollente riportando orribili ustioni in più parti del corpo. Il giudizio medico è riservato.

Nozze d'oro

VALENZA. — Le nozze d'oro hanno celebrato solennemente i coniugi Carlo ed Ernesta Gallina, da Rivarone, attorniati da sette figli, quindici nipoti e quattro pronipoti, oltre ad un numero imponente di parenti ed amici.

Morta di spavento

FERRARA. — Tale Marianna Tosalli, di 83 anni, stava discendendo le scale, quando, per aver messo un piede in fallo, precipitava nel piano sottostante. In seguito all'emozione provata per il salto, la vecchia, che era sofferente di cuore, decedeva.

Cade dalla bicicletta

FERRARA. — Il quindicenne Nando Mistri, nel percorrere in bicicletta una strada, andava ad urtare Dino Berretti, cadendo malamente e riportando la frattura di un gomito e ferite alla testa.

Ragazzo ritrovato

VICENZA. — E' stato ritrovato a Pavia il quindicenne Dino Pasquello allontanatosi il 13 corrente da Bassano, dove dimora la sua famiglia. L'intraprendente ragazzo veniva riconosciuto da un signore di Uggiate, che lo consegnava alla Questura di Pavia.

Incidente stradale

TREVISO. — Sulla strada Pontebbana un'auto ha investito il ciclista Giuseppe Rotali, di 58 anni, da Treviso, gettandolo violentemente nel fossato. E' stato raccolto in pietose condizioni e ricoverato per frattura degli arti e varie altre ferite.

Due parti gemellari

CHIETI. — La popolana Assunta Colaci in Tenisci della vicina Ortona a Mare ha partorito per la seconda volta due gemelli in due anni di matrimonio. I quattro «Figli della Lupa», Nicola, Arcangelo, Vittorio e Benito, godono, insieme alla puerpera, ottima salute.

VITA TEATRALE

Stasera: "Madama Butterfly„ al Carignano

Stasera, come abbiamo più volte pubblicato, s'inaugura al Carignano la stagione lirica autunnale con *Madama Butterfly*, protagonista il soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Vi partecipano inoltre: il tenore Gaspare Rubino nella parte di Pinkerton, il baritono Marcello Venturini (il Console) e il mezzo soprano Bianca Maggi (Suzuki). Le altre parti sono così distribuite: Ida Farè (Kate), Santo Messina (Goro), Renato Guerra (lo zio Bonzo), Alessio Solei (il principe Jamadori), Oscar Cipparone (il commissario imperiale). L'opera è diretta dal maestro Podestà; la regia è di Mario Duprax. Lo spettacolo comincia alle 21,15 precise: perciò il pubblico è pregato di essere puntuale per non turbare la rappresentazione.

Il tenore Gaspare Rubino

Il baritono Marcello Venturini

La radio

TO 1, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA, CT - 17,15: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Ghislanzoni — 17,50: Movimento lluss. aereo dell'Impero — Bollettino presagi.

TO 1, MI 1, GE 1, FI 2, PA, CT - Conversazione di Giuseppe Stallingwerf «La protezione antiaerea, considerazioni sullo sfollamento» — 19,30: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (esc. MI): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21: «Acquolina in bocca», di Ernesto Liberati — Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Bertoni — Notiziario — Dopo l'operetta eventuale musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

TO 2, FI 1, NA 1, MI 2, GE 2, BA 2, RO 2, AN - Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,30: Gruppo Madrigalisti Città di Milano, diretto dal M.o Luigi Castellazzi — 20,00: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «India misteriosa», radiosintesi di Carlo Mussoni — 20,50: Concerto diretto dal M.o Salsa — Nell'intervallo: Medaglione — Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 3, RO 1, BA 1, BO, NA 2, BZ, MI 3 - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna «Tannhäuser», opera di Wagner, diretta dal M.o Antonio Guarnieri, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: Voci del mondo — Notiziario cinematografico — 23,55: Previsioni del tempo.

LIRICA: 20,10: «Rigoletto», op. di Verdi - Strasburgo, Rennes, Nizza; 21,10: «I pescatori di perle», op. di Bizet - Lussemburgo: 21,45: «Un'educazione mancata», «Le rose di Saint Flour», di Offenbach. — PROSA: Sottens: 20,30: «Le due signore Carroll», comm. di M. Vellier - Tolosa: 21,30: «Fantasia», comm. di Lang - Radio Parigi: 22,30: «I briganti», dramma di Schiller.

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO

(Schema con caselle numerate da 1 a 24)

N.B. - La lettura della parola si fa nel senso di marcia delle sfere dell'orologio; la freccia indica la lettera iniziale.

1) Il più soave dono di Dio; 2) Sotto l'ispirazione della ninfa Egeria stabilì la legislazione religiosa di Roma; 3) Re mitico della Frigia dalle orecchie d'asino; 4) Nobil donna... che si gioca sulla scacchiera; 5) Dea del canto, delle arti, delle scienze; 6) Divinità vedica, carico e misura di capacità; 7) Prefisso che sta ad indicare grande; 8) Bue selvatico della foreste dell'India e dell'Indocina; 9) Fiume dell'Africa a corso stagionale; 10) Specie di pugnale portato nel Medio Evo; 11) Antica popolazione tracia stanziata nel territorio del Bacino del Danubio; 12) Lago dell'altopiano etiopico circondato da fertili alture; 13) Stoffa fabbricata con scorza d'albero battuta; 14) Prora della nave; 15) Unione Italiana Tiro a Segno; 16) Nella mitologia, nipote e scolaro di Dedalo inventore della ruota, del tornio e della sega; 17) Terra fangosa che sta al fondo di acque stagnanti; 18) Mattina; 19) Famoso ladrone ucciso da Ercole al quale aveva rubato i buoi; 20) Prenome romano... amico di Tizio e Sempronio; 21) Una delle isole dalmate; 22) In psicologia, il grado di piacere e di dolore che accompagna ogni fatto psichico; 23) Punto essenziale di una questione; 24) In poesia, stanza di dieci versi.

AFERESI (8/7)

Lo si prende e lo si mette
Ma diversi sono i mezzi.
Alla scuola si commette
Lo si fa, ma senza frasi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Gomitolo:

G	A	T	T	A	M	E	L	A	T	A
A	A	N	A	S	T	A	S	I	O	V
L	I	E	R	A	C	L	I	O	M	E
O	D	I	I	R	E	N	E	S	E	R
G	A	T	O	C	I	D	N	O	R	N
E	Z	L	I	G	O	R	I	L	O	I
R	Z	A	I	M	O	N	C	D	A	E
E	A	R	I	O	A	L	D	O	A	R
T	E	D	O	D	O	L	I	N	D	A	E

Intarsio:

Calo - Tago - Catalogo

Frin

Appendice di STAMPA SERA (49

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

E sapeva che in quei luoghi i signori conservavano ancora allora la loro potenza ed il loro dispotismo.

— Sì, evidentemente è proprio nel suo castello che il principe ha condotto la moglie — si diceva Jarry. — Soltanto là egli è sicuro di essere padrone e di poterlo dimostrare, e Claudia non potrà più ribellarsi.

Il problema impostato in questo modo lo interessava più che mai. Di tutti i personaggi che agivano nel dramma, la persona che secondo lui meritava la maggiore attenzione, ed era il pernio della vicenda, era la stessa Claudia.

E Claudia l'aveva conquistato. Ne era forse innamorato? Non lo sapeva e non cercava di saperlo. Ma per lei, per svelare il mistero che la circondava era pronto ad andare a cacciarsi in quella avventura nella steppa e più lontano ancora se la cosa l'avesse richiesto.

Degli altri personaggi del dramma non sapeva più nulla. Don Jaime era morto, don José, molto probabilmente, era perito tra le onde furiose del passo di Chassiron.

Per parte sua il misterioso principe del Caffè di Parigi e del Carlton sembrava non avere nella vicenda un ruolo troppo importante.

Restava a considerarsi quel misterioso nuovo personaggio sorto tanto all'improvviso e che prendeva il primo posto: il principe Winken-Gratz, che tutto dava come il probabile marito di Claudia.

Quali erano i motivi che facevano agire tutte queste persone di primo piano circondate a loro volta da molte comparse, tra le quali Nita che era disparsa come Pierremolle, che evidentemente doveva essere ritornato a Parigi, e la cui missione probabilmente era terminata?

— Neurastenia! Follia!... — aveva detto il dottor Vitery.

Jarry sorrise sarcasticamente. S'immaginò lo sbalordimento del medico se egli gli avesse narrato dei casi complicati nei quali si dibatteva la giovane donna.

— Contrariamente alla diagnosi, ella possiede una forza di resistenza inaudita! E' donna, è vero, ma possiede il sangue freddo di un uomo, con una energia decuplicata.

La rivedeva sulla riva quando la sua imbarcazione affondava, e la credeva invece nel caldo lettino della bianca stanza della clinica. E pensare che la sera prima la credevano quasi morente!

Un semplice appello alla volontà, ed ella era sfuggita a quelli che la curavano, ed era in grado di camminare e di agire! Con quasi quaranta gradi di febbre!

E Jarry sentiva che la febbre della giovane donna gli si comunicava involontariamente, mentre il treno attraversava rapidamente paesi e città. Aveva fretta di arrivare, di sapere e soprattutto fretta di rivedere Claudia che aveva tenuto quasi tra le sue braccia, nella notte piena d'ombre, durante il loro viaggio in auto verso La Rochelle.

Nello scompartimento erano in tre: egli, un olandese grasso e sfregiato, ed un ometto dal cranio rasato ed il viso troppo rosso che leggeva dei giornali illustrati.

Quest'ultimo, Jarry non l'aveva ancora osservato. Improvvisamente lo fissò; fissò quel cranio lucente ed i baffi spioventi, e infine disse forte:

— Che cosa fate qui, signor Pierremolle?

L'altro sussultò, balbettò qualcosa ed istintivamente si tirò indietro.

— Povero amico mio! — proseguì Jarry — credevate forse che il vostro travestimento fosse sufficiente per ingannare una vecchia volpe come me?... Suvvia, ditemi, chi vi ha incaricato di seguirmi?

— Un fatto è certo: che mi trovo qui — rispose l'agente, riprendendo un poco di padronanza di sè.

— Per seguirmi?

— Vi ripeto che sono qui!

— Come per caso! Allora forse venite anche voi a fare un piccolo giro in Polonia?

— Forse!

— Nei pressi di Bialystok, probabilmente?

— Può darsi.

— E avete forse ancora cento mila franchi da offrirmi?

Pierremolle alzò le spalle. Evidentemente gli seccava d'essere stato riconosciuto, e d'altra parte non si poteva negare che la sua situazione fosse piuttosto imbarazzante.

E' bello pedinare qualcuno che non sa di essere seguito, ma seguire la pista di un individuo che vi ha riconosciuto e vi guarda con ironia, è una cosa assai spiacevole.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Le operazioni in Spagna

Altre importanti posizioni occupate dai nazionali

Numeroso materiale catturato

Salamanca, martedì sera.

Le truppe nazionali hanno effettuato numerosi attacchi contro le linee fortificate del settore centrale del fronte del Segre.

Le forze del generalissimo Franco, dopo tre giorni di cruento lotto, sono riuscite a fugare i marxisti dalle loro fortificatissime posizioni occupando gli importantissimi obiettivi al nord-ovest del villaggio di Seros.

Un'altra colonna franchista ha sferrato con successo un attacco contro la linea centrale che si estende da Seros a Rosse.

Le forze operanti nel settore dell'Ebro durante tutta la giornata di oggi hanno compiuto operazioni di rastrellamento, sostenendo soltanto dei leggeri combattimenti con dei nuclei di marxisti isolati.

Fin dalle primissime ore della mattinata le truppe del Generale Franco hanno ripreso la loro azione lungo la riva destra del fiume Segre.

Il villaggio di Seros, che era stato ieri occupato, è stato sorpassato di oltre ottocento metri.

La pressione esercitata dai nazionali è decisa ed i marxisti sono obbligati a ritirarsi con delle gravissime perdite.

Il Gran Quartier Generale dirama il seguente comunicato:

Nel settore del Segre le nostre forze hanno proseguito e rastrellato il terreno ieri conquistato.

Sono stati catturati oltre 100 prigionieri, 8 mortai, 15 mitragliatrici, 36 fucili mitragliatori ed oltre 600 fucili a ripetizione ed altro materiale che non è ancora stato classificato.

Nella giornata di ieri la testa di ponte di Seros è stato violentemente bombardata dalla nostra artiglieria.

Un apparecchio rosso è caduto entro le nostre linee. I nostri aviatori hanno sorvolato e violentemente bombardato gli obiettivi militari del porto di Gandia.

Dopo i recenti successi franchisti

La disastrosa situazione della Spagna rossa

Un lungo colloquio di Negrin col Presidente delle Cortes

Hendaye, martedì sera.

Si apprende da Barcellona che Negrin questa mattina ha visitato Diego Martinez Barrios, Presidente delle Cortes, con il quale si è intrattenuto oltre due ore.

Non si conosce il soggetto della conversazione, ma si crede che sia stata discussa la situazione disastrosa delle armi marxiste, specialmente in seguito alle vittorie nazionali sull'Ebro.

Tre banditi ventenni alle Assise di Parigi

La tragicomica scorribanda nella villa di un musicista

Parigi, martedì sera.

Si è iniziato il processo contro tre banditi novizi, non ancora ventenni, la cui irruzione, durante una notte del marzo 1937, nella villa abitata dal noto compositore conte Pietro di Bréville, diede luogo a scene tragicomiche. Entrati dalla porta di servizio, i banditi si imbatterono dapprima nella cuoca, alla quale tapparono la bocca per soffocarne le grida, con una calza da donna. Sopraggiunto il segretario del conte, questi si ebbe da uno dei banditi un colpo alla testa con il calcio d'una rivoltella che lo fece stramazzare a terra privo di sensi. Attratto dal frastuono, accorse il conte Di Bréville, un vecchio di 73 anni, che senza perdere il proprio sangue freddo si avvicinò al telefono per chiamare la polizia. Inutilmente però, chè i fili erano stati tagliati dai malfattori. Il conte si vide perciò costretto, sotto la minaccia delle rivoltelle, a consegnare il proprio portafoglio ai banditi, che, quindi, rovistarono da capo a fondo la villa. Prima di andarsene con un bottino di oggetti di valore, essi si improvvisarono medici e prodigarono le loro cure al segretario, che era rimasto stordito in seguito al colpo ricevuto alla testa.

Deponendo al processo il conte ha raccontato fra l'ilarità del pubblico: «Quando ebbero terminato la visita all'appartamento, dissi ai banditi che avendo ormai frugato ogni angolo, potevano finalmente andarsene. Ma uno di essi mi rispose candidamente: «Non sappiamo come fare ad uscire». Dovetti perciò accompagnarli io fino alla porta!».

LA BIMBA SPARITA

Il rapitore arrestato?

Buenos Aires, martedì mattino.

La polizia di Cordoba ha arrestato certo De Juarez sul quale gravano fondati sospetti circa il sequestro della ragazza Martha Stutz a scopo di ricatto. Il De Juarez era stato già accusato di reato simile avendo minacciato di rapire il figlio di un famoso commerciante.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Mercato oscillante, poco attivo, ma in definitiva resistente con buon assorbimento delle vendite. Quotazioni non molto variate dal livello precedente.

MILANO, 22. — Il mercato ancora inattivo e con qualche lieve cedenza all'esordio ha dato prova in seguito di migliorate disposizioni provocando una chiusura con maggiori scambi unitamente ad una promettente fermezza. Progredite con vantaggi nei titoli di Stato la Rendita ed il Redimibile 5%. Tra i comparti azionari in ripresa quello dei tessili e le Assicurazioni Generali, Breda, Meridionali, Eridania, Siet, Vetrerie, Italcementi, Franco Tosi, Terni e la Edison. Nei titoli migliori ricercate le Ansaldo, Sarda, Rubattino, Bianchi, Sip, Anic e la Isotta.

N.B. - Domani, si riporti.

La "linea Maginot,, coperta di rose...

Parigi, martedì sera.

La famosa linea di fortificazioni «Maginot» sarà — a quanto si apprende — coperta interamente di cespugli di rose, a partire dalla prossima estate. Ieri, la consorte del Governatore militare di Metz, signora Giraud, ha partecipato alla cerimonia inaugurale della strana impresa, piantando la prima delle centomila piante di rose, che dovranno fiorire sulle fortificazioni, nei pressi di Boulay.

I beni ungheresi in Slovacchia tenuti in pegno per rifondere gli espulsi dalle zone magiare

Praga, martedì sera.

In seguito alle notizie secondo le quali il Governo ungherese ha deciso di espellere i colonizzatori cecoslovacchi dalla zona occupata, si apprende che il Ministero slovacco dell'Economia ha ordinato d'istituire una lista dei beni di tutti i cittadini ungheresi in Slovacchia. Detti beni saranno, secondo la necessità incamerati senza indennità e messi a disposizione dell'Istituzione creata per provvedere ai colonizzatori cecoslovacchi espulsi dalle zone occupate dall'Ungheria.

Negro barbaramente linciato in una città americana

Wiggins (Missouri), martedì matt.

Un disgustoso episodio di linciaggio si è svolto in questa città, ai danni di un contadino negro accusato di avere aggredito una vecchia settantenne. Preda di una folla impazzita dal furore, il negro è stato barbaramente ucciso ed il suo corpo è stato dato alle fiamme, prima che la polizia potesse intervenire.

La Maria Caniglia e il tenore Martinelli esordiscono al «Metropolitan»

New York, martedì matt.

Ieri sera, con una magnifica edizione dell'Otello di Verdi, si è inaugurata la 55.a stagione lirica del «Metropolitan». Ha debuttato Maria Caniglia, nella parte di «Desdemona». La parte di «Otello» è stata sostenuta da Martinelli e quella di «Jago» da Tibbett.

Tutti gli artisti sono stati applauditissimi; particolarmente festeggiata la Caniglia, che ha avuto il privilegio di affrontare il pubblico del massimo teatro lirico americano direttamente come parte di protagonista, mentre, dal 1908, era norma del «Metropolitan» di non affidare la parte principale di un'opera ad una artista nuova per gli Stati Uniti.

La vasta sala, gremita in ogni ordine di posti di spettatori — circa 4400 — comprendeva tutte le più note personalità della finanza, dell'industria e dell'alta società di New York.

Scene di fanatismo fra ammiratrici di Tyrone Power

Buenos Aires, martedì mattino.

Quattrocento donne, fanatiche ammiratrici dell'attore cinematografico Tyrone Power, hanno affollato ieri il piazzale antistante la palazzina degli uffici dell'aeroporto di Moron, e, dopo aver rotto il cordone di agenti e frantumato i vetri dell'edificio, sono penetrate nell'interno, nella speranza di vedere il loro idolo che si sapeva arrivato in aeroplano. Il giovane astro di Hollywood, terrorizzato dall'impetuoso entusiasmo delle sue ammiratrici argentine, se l'è data a gambe e ha fatto perdere le sue tracce.

Plebiscito di affetto

Oltre diecimila telegrammi giunti a Casa Reale per il fidanzamento della Principessa Maria

Roma, martedì sera.

Un indice del grande entusiasmo con cui è stata accolta, in Italia e anche all'estero, la notizia del fidanzamento di Maria di Savoia col Principe Luigi di Borbone è dato dal grandissimo numero di telegrammi pervenuti in questi giorni all'ufficio postale e telegrafico della Real Casa.

Oltre 10 mila telegrammi di auguri da ogni città, dalle più remote contrade d'Italia e di tutto il mondo, sono pervenuti alla Corte italiana non appena è stata appresa la fausta notizia. Erano Re, Principi, Capi di Governo, autorità e un immenso numero di privati che esprimevano a Casa Savoia gli auguri più fervidi. E il popolo italiano, di cui è ormai proverbiale l'immenso affetto verso i Sovrani, anche in questa occasione ha saputo manifestare degnamente i propri sentimenti di fervida devozione. Sono stati oltremodo significativi i telegrammi di mille e mille privati, che hanno fatto pervenire i loro voti augurali a Casa Savoia per il lieto avvenimento.

Alla Congregazione dei Riti

L'approvazione dei miracoli della Ven. Emilia de Vialart

Roma, martedì sera.

(G. C.). Stamane, alla presenza del Pontefice, si è svolta a Palazzo Vaticano la Congregazione dei Riti per l'ultima decisione circa la approvazione dei miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Emilia De Vialart, fondatrice delle suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, morta nel 1856. Il processo venne iniziato nella diocesi di Marsiglia. Erano presenti i Cardinali Salotti, Granito, Gasparri, Dolci, Verdi, Rossi, Pellegrinetti e Canali. Si ha ragione di ritenere che il voto sia stato favorevole all'approvazione dei miracoli.

Mons. Paolo Bertoli, attualmente segretario alla Nunziatura Apostolica di Bruxelles, è stato trasferito con lo stesso ufficio a quella di Parigi.

Il Concorso del grano

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 30 c.

Roma, martedì sera.

Col prossimo 30 novembre scade il termine ultimo per la presentazione alle Commissioni provinciali per la propaganda granaria delle domande di ammissione al 5.o Concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie, indetto per la campagna 1938-39 XVI e XVII. Il concorso, che ha nel Duce il suo alto ideatore e realizzatore, coincidendo con l'anno che segnerà il maggiore e più decisivo sforzo autarchico del popolo italiano, è destinato ad assumere ancora più significativo rilievo nella sua quinta edizione.

Sulla linea Canton-Hankao

Un reparto di truppe nipponiche inneggia alla cattura di un treno, durante l'avanzata lungo la linea ferroviaria Canton-Hankao

Vecchie auto a Hyde Park

Una rivista delle vecchie auto ha avuto luogo ad Hyde Park, a Londra. Il primatista mondiale di velocità in auto, capitano Eyston, vi ha partecipato con una vettura datante dal 1903

Problemi tessili italo-tedeschi

trattati in una riunione a Milano

Milano, martedì sera.

Ieri sera, alle 23,24, sono giunti alla Stazione centrale i componenti della delegazione ufficiale germanica degli industriali che questa mattina, presso la Federazione provinciale fascista dei cotonieri, hanno partecipato ad un convegno con i rappresentanti italiani delle organizzazioni industriali fasciste. Il convegno è stato presieduto dal conte Volpi di Misurata.

Come è noto, in seguito agli accordi fra i due Paesi, si vanno svolgendo due riunioni annuali fra industriali tedeschi e italiani per lo studio dei problemi di comune interesse. Le riunioni sono tenute alternativamente in Germania e in Italia e l'attuale, come si è detto, ha sede nella nostra città. La Missione germanica, che è formata di una trentina di rappresentanti delle varie industrie del Reich, è capitanata da S. E. il dottor Ernesto Trendelenburg.

S. E. Bottai a Cremona visita gli istituti scolastici

L'inaugurazione della Biblioteca governativa

Cremona, martedì sera.

S. E. Bottai è giunto stamane a Cremona per ispezionare le scuole e per inaugurare la nuova sede della Biblioteca governativa. Il Ministro dell'Educazione Nazionale è stato ricevuto alla stazione da S. E. Farinacci, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità cittadine, con le quali, accompagnato dal Provveditore agli studi, si è recato a ispezionare alcuni istituti di istruzione media e una scuola elementare della periferia della città. Ovunque, S. E. Bottai ha avuto parole di elogio per la disciplina delle scolaresche.

Alle ore 10 il Ministro si è recato ad inaugurare la nuova sede della Biblioteca governativa. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Cremona, la direttrice ha rivolto al rappresentante del Governo parole di ringraziamento. Dopo un discorso del prof. Gualazzini, S. E. Bottai inaugurava il terzo anno accademico della locale Deputazione di storia patria, dicendosi lieto di trovarsi in Cremona fascista e di constatare che la Biblioteca ha trovato degna e nobile sede accanto al Museo civico ospitato nello storico palazzo Ugolani Dati.

Dopo il discorso, S. E. Bottai visitava le sale del civico museo e, quindi, si recava al palazzo della Rivoluzione. Ad attenderlo, con le centurie dei Balilla e degli Avanguardisti, erano tutti gli squadristi cremonesi, coi quali S. E. Bottai si è cordialmente intrattenuto. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, il Ministro ha visitato gli uffici della Rivoluzione fascista e il ritrovo per gli studenti delle scuole medie. Alle ore 12, nel salone dei quadri del Palazzo del Comune, il Ministro ha tenuto rapporto ai dirigenti e agli insegnanti delle scuole medie ed elementari.

Il Duce riceve Mirko Ardemagni

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, Mirko Ardemagni, alla vigilia della sua partenza per l'Estremo Oriente.

Le visite di omaggio a Roma di un gruppo di ufficiali antichi allievi dell'Accademia Militare

Roma, martedì sera.

Sono arrivati a Roma quaranta ufficiali che cinquant'anni or sono, e precisamente nel 1888, entrarono a far parte dell'Accademia militare. Dopo essersi adunati stamane alle 9,30 in Piazza Esedra, i quaranta ufficiali si sono recati al Consiglio nazionale delle Ricerche, quindi, alle 10,30, hanno reso omaggio al Sacrario degli ufficiali di Stato Maggiore al Ministero della Guerra.

Alle ore 11 si sono recati alla tomba del Milite Ignoto ed alle 11,30 all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Dopo avere firmato sul registro d'onore al Quirinale, i camerati si sono recati al Circolo delle Forze Armate dove è stata loro offerta una colazione. Nel pomeriggio, essi si recheranno al Pantheon per rendere omaggio alla tomba del Re d'Italia ed al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Ottocento lavoratori a Verona di ritorno dalla Germania

Verona, martedì sera.

Un altro treno di lavoratori dell'agricoltura, rimpatriati per fine dell'annuale campagna agricola tedesca, è giunto a Verona e Porta Nuova alle ore 13,15. Si tratta di 761 rurali delle provincie di Brescia, Modena, Parma, Forlì, Vicenza, Treviso, Padova, Udine, Belluno, Rovigo, Ferrara, i quali sono stati poi smistati verso le rispettive residenze.

Il cadavere di un fattorino misteriosamente scomparso ripescato nel Naviglio

Milano, martedì sera.

Nelle acque del Naviglio pavese, in località Valle Ambrosia, presso Assago, è stata rinvenuta da alcuni operai la salma di un fattorino di banca, tale Filippo Bottazzi, di Angelo, di 44 anni, il quale, come vi abbiamo a suo tempo informati, il giorno 10 corrente, mentre stava passeggiando con la moglie e la figlia in via Solferino, era stato colto da disturbi viscerali ed era entrato in un esercizio per prendere una bevanda calda, mentre le due congiunte lo attendevano fuori del locale. Da allora non si era più saputo nulla di lui.

Il Principe di Piemonte col Duca di Bergamo visita le caserme e gli istituti militari di Milano

Milano, martedì sera.

Il Principe di Piemonte, giunto ieri in automobile da Torino, accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza, ha pernottato a Palazzo Reale e questa mattina, nella sua qualità di Ispettore Superiore dell'Arma di Fanteria, ha iniziato numerose visite. Accompagnato dal Duca di Bergamo, Comandante il Corpo d'Armata, si è recato dapprima alla Scuola Militare in corso Italia; ha visitato, poi, le caserme del 7° e dell'8° Reggimento Fanteria, in piazza Santa Croce, per recarsi, poco prima di mezzogiorno, in Duomo a rendersi conto del nuovo grandioso complesso organario che vi è stato inaugurato e ascoltarne alcune esecuzioni di saggio.

Alle 12,30 Umberto di Savoia ha partecipato ad una colazione offerta dal Comando del Corpo d'Armata nel Palazzo Cusani di via Brera, con l'intervento delle autorità. Nel pomeriggio le visite dell'Augusto Principe sono continuate, a cominciare da quella all'Ospedale Militare.

LADRI SFORTUNATI...

Sbagliano obbiettivo e sono messi in fuga dalle grida di una donna

Invece che in un magazzino erano andati a finire in un alloggio

Milano, martedì sera.

La notte scorsa, i soliti ignoti hanno preso di mira il magazzino di tessuti della ditta F.A.S.A., in via Podgora 9, sperando evidentemente di fare un buon bottino, tanto che un complice aspettava poco discosto con un autoveicolo per caricare la refurtiva. I ladri hanno, però, cercato inutilmente di introdursi nell'interno del magazzino scassinando una porta del cortile.

Il lavoro per rompere la serratura era già a buon punto, quando si sono udite alte grida femminili provenire dall'interno, grida che hanno gettato l'allarme in tutta la casa e indotto i ladri a darsi alla fuga. Essi avevano sbagliato porta attaccando, in luogo di quella del magazzino, un'altra che mette in un alloggio, svegliando la signora che vi dimora.

«SENZA OBBLIGO...»

Un trucco che frutta oltre 100.000 lire e... l'arresto

Milano, martedì sera.

La Società Industriale di Roma riceveva tempo fa da Milano proposte per una inserzione in varie pubblicazioni informative, quali un annuario del commercio, un prontuario, un indice degli industriali ecc. Ogni foglio recava in alto, visibile, la frase a stampa «Senza obbligo di acquisto, di pubblicità o di altro». Convinto che si trattasse di una richiesta a puro scopo statistico, la ditta aderì, restituendo riempiti i fogli. Senonchè poco dopo era invitata a pagare somme notevoli per le inserzioni pubblicitarie. La ditta poteva appurare che dai fogli compilati, era stata cancellata con la scolorina la frase: «Senza obbligo ecc.». Denunziata la cosa è stato arrestato dal Nucleo Tortora che ha confessato di aver «lavorato» agli ordini dei due ideatori del trucco, Antonio Palmieri e Luigi Franchini latitanti. Insieme col Tortora è stato arrestato il tipografo Santino Fedre da Gaspare, e certo Carlo Montagna. Risulta che in pochi mesi i truffatori hanno carpito oltre centomila lire.

I confetti avvelenati

I testi di accusa al processo di Milano

Milano, martedì sera.

Al processo contro il cav. Gerardo Lordi, per calunnia e di tentato veneficio del cognato avv. Caccialori, nonchè di calunnia ai danni di Silvio Alloidi e Linda Battistella, si è iniziata stamane l'escussione dei testi. I primi Diano, Gigli e Stalli, agenti di P. S. addetti alla centrale telefonica della Questura di Milano, riferiscono sulla ricezione di un fonogramma, che figurava inviato dalla Direz. Generale della P. S., col quale si provvedeva all'allontanamento da Milano di certa Linda Battistella, e che risultò poi essere falso, e diretto da Milano. Il col. med. Antonino Sesto parla del trasferimento del col. Lordi dall'ospedale di Baggio a quello di Padova, che fu attribuito ad un'inchiesta alla quale era stato sottoposto il Lordi per ragioni di ordine morale. L'Alloidi riferisce sulle persecuzioni cui fu fatto segno, insieme a sua moglie, verso la metà del 1936 a mezzo di lettere e di telefonate anonime, con cui egli veniva accusato di relazioni intime con la cameriera Battistella. Depone quindi la moglie dell'Alloidi, e così dopo altre deposizioni l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Una zingara infanticida alle Assise di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

In Corte di Assise si è iniziato il processo a carico della zingara Maria Milanesi di ventisette anni e del di lei marito Ettore Covini di quaranta anni. Costoro si erano attendati a Tortona ed il 29 novembre dello scorso anno la donna dava alla luce, alla Maternità, una bambina che due giorni dopo uccideva per soffocazione. All'udienza la Milanesi, difesa dall'avv. Porrati, ha dichiarato di avere soppressa la sua creatura per istigazione del marito, il quale in precedenza l'aveva maltrattata percuotendola con pugni, calci e bastonate. A sua volta il Covini, difeso dall'avv. Punzo, ha negato di avere comunque concorso nell'orrendo delitto. Messa alle strette dal Presidente Vogliotti la Milanesi, che è una deficiente, ha dichiarato che il marito suo è veramente innocente e che la morte della piccina fu dovuta esclusivamente a lei sola.

Precipita in un profondo burrone

Bolzano, martedì sera.

L'alpigiano Francesco Wenger, di 35 anni, da Ortisei, rincasava ieri sera tardi seguendo un malagevole sentiero a mezza montagna, quando, in seguito alla fitta oscurità, poneva un piede in fallo precipitando in un burrone profondo un centinaio di metri e andando a sfracellarsi contro le rocce sottostanti. La sua salma è stata rinvenuta e recuperata questa mattina e trasportata in paese.

Attorno ad una tabaccheria

Conflitto fra due ladri e un gruppo di carabinieri

I malviventi gravemente feriti

Padova, martedì sera.

Stanotte, verso le due, ad Agna, un paese del Conselvano, è avvenuto un conflitto fra alcuni ladri ed una diecina di carabinieri. Saputo che i malviventi avrebbero perpetrato nella notte un audace furto nella rivendita di tabacchi di tale Antonio Rigamonti, i militi si appostavano nelle vicinanze.

Poco dopo i malviventi, a mezzo di grimaldelli, entravano nel negozio. Allora i carabinieri accorrevano intimando l'alt, ma i ladri rispondevano a rivoltellate. I militi, a loro volta, facevano fuoco. Nel conflitto rimanevano feriti i due ladri, Guido Gallinari e Rinaldo Dalle Vigne, che sono stati ricoverati all'ospedale in fin di vita.

Ultime di Cronaca

Urtato da un'automobile in corso Ferrucci

Il meccanico quarantottenne Pietro Ciolito fu Giovanni, abitante in via Montebracco 8, mentre questa mattina, prima delle otto, percorreva in bicicletta la via Vinadio diretto in via Bixio, nell'attraversare corso Ferrucci veniva investito dall'automobile n. 52282-TO, condotta dal proprietario Giovanni Aurelio, abitante a Moncalieri in piazza Vittorio Emanuele 9. Il Ciolito ha riportato contusioni alla spalla e al braccio destri, medicate all'Ospedale Mauriziano e guaribili in otto giorni.

Un alluce schiacciato

Stamattina verso le 9, per un peso cadutogli accidentalmente su un piede, l'operaio Emilio Cattro, di 23 anni, abitante al n. 78 della Strada di Settimo ed occupato presso uno stabilimento tessile in via Rossetti 20, ha riportato lo schiacciamento dell'alluce destro. La Croce Verde lo ha trasportato all'Ospedale di S. Vito, dove dopo le cure del caso, il Cattro è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	80	1,75	1-7-38	74 90	74 65
100	Id. f. c.	80	1,75	1-7-38	74 40	74 40
100	Pr. Red. 3½% c.	6	1,75	1-7-38	71 40	71 50
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-38	71 60	71 55
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	94 95	94 875
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	95 —	94 975
100	Redim. 5% c.	3	2,50	1-7-38	95 —	94 95
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	95 20	95 15
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	481 —	480 —
500	Torino 4½% c.	10	11,25	1-4-38	440 50	440 50
500	Id. 5% 1938 c.	6	11,25	1-4-38	438 —	438 —
500	Id. 3% 1937 c.	—	— —	— —	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-4-38	410 50	410 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-38	448 50	448 50
400	Ferrov. 3% c.	—	8,70	1-1-38	301 75	301 75
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	480 00	480 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-38	100 05	100 05
100	Id. 1941	13	2,50	15-6-38	100 025	100 10
100	Id. 1942 VIII	6	2 —	15-7-38	91 40	91 325
[illegible]	Id. 1943 XII	1	2 —	15-6-38	91 40	91 40
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-9-38	98 25	98 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	504 —	504 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-38	475 —	475 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-7-38	473 —	473 —
[illegible]	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
[illegible]	Silpel 4%	18	18,50	1-6-38	508 —	508 —
350	Mediterranea	79	21,20	10-1-38	400 —	400 —
[illegible]	Meridionali	105	22,25	1-6-38	830 —	830 —
5	Lloyd Sabaudo	96	10 —	15-4-31	3 10	3 00
500	Navig. A. I.	5	15 —	6-4-38	528 —	525 —
100	Torino-Nord	8	9 —	10-1-36	134 —	133 —
10	Italgas	5	0,100	1-6-38	13 05	13 05
50	Sip	11	0,70	14-4-38	60 55	60 75
500	Terni	43	13,50	4-4-38	738 —	740 —
75	F. C. T.	16	4,50	16-1-38	90 85	90 —
150	Valdarno	4	3,00 a.	20-3-38	180 50	181 —
250	Merid. Elettr.	[illegible]	9 —	6-6-38	378 —	378 —
500	Edison	8	1,00 a.	5-10-38	361 —	363 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	80	0,45	11-6-30	0 085	9 75
500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	603 —	601 —
100	[illegible]	81	5,60	1-4-38	84 50	80 00
100	E. Marelli e C.	15	6,30	4-4-38	106 50	106 50
500	Savigliano	22	40,75	4-4-38	815 —	800 —
100	Nebiolo	56	10,50	18-8-38	805 —	808 —
125	Moncenisio	19	18,30	8-4-38	807 —	808 —
50	Tedeschi	5	4,50	6-4-38	105 —	104 50
50	Ansaldo	6	5,25	7-4-31	45 50	46 —
100	Ilva	71	15,60	4-4-38	212 50	213 —
100	F. R. I. C. T.	31	4,50	11-4-38	128 —	128 —
75	Paramatti	7	11,25	6-4-38	200 —	200 —
200	Fiat	15	18 —	21-3-38	460 —	460 —
100	Ariete raggr.	1	18,20	5-1-38	249 —	249 —
100	Montecatini	45	9 —	11-4-38	151 —	151 50
[illegible]	Montepont	20	18 —	21-3-38	314 75	315 —
100	Schiapparelli	1	8,40	10-6-38	99 00	94 —
100	Mira Lanza	21	8,25	4-4-38	109 —	108 50
75	D. I. R.	31	9,90	11-3-38	311 —	308 10
75	Gilardini	23	5,40	1-7-38	100 —	100 —
200	[illegible]	11	14,10	5-10-38	413 —	408 —
100	A. N. I. C.	9	5,15	7-4-38	98 50	98 50
50	Rumianca	1	5,15	15-3-38	55 3/4	54 50
70	Florio	—	10 —	1-10-30	46 —	46 —
500	Acqua Potabile	96	17,20	1-7-38	347 —	340 —
25	Venchi-Unica	4	2,80	3-10-38	67 75	66 75
[illegible]	Romana Zucch.	34	3,60	13-10-37	79 75	79 75
[illegible]	Viscosa	7	17 —	10-4-38	390 75	386 —
50	Valli Lanzo	3	3,60	6-4-38	65 00	65 50
[illegible]	Lane Borgosesia	15	78,50	22-3-38	1087 50	1080 —
[illegible]	Coton. Merid.	1	13,50	11-4-38	240 —	250 50
75	F. I. S. A. C.	—	2,000	1-10-37	72 75	72 50
100	Cartiera Ital.	111	6,40	6-4-38	122 —	122 —
125	Cartiere Burgo	18	6,10	1-10-38	791 3/4	[illegible]
150	Beni Stabili	7	6,10	1-4-37	308 —	308 —
65	Fornaci	89	5 —	8-1-38	145 —	145 —
200	Silos Genova	53	10,28	21-3-38	178 —	178 —
450	Risanamento	10	40,50	9-6-37	530 —	530 —

CAMBI: Parigi 50,20; Londra 88,90; Svizzera 430,35; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			[illegible]	Dalmine	149 —	149 50	100	A. N. I. C.	96 —	96 50
100	Rend. 5% '35 c.	94 85	94 90	—	Miniere Elba	258 —	260 —	10	Italgas	13 05	13 10
100	Id. f. c.	94 90	94 97	150	Breda	580 50	580 —	100	Mira Lanza	101 —	102 —
100	Rend. 3½% c.	74 30	74 30	50	Bianchi	90 10	90 10	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	74 35	74 35	[illegible]	Isotta	[illegible]	17 —	7	[illegible]	10 75	10 00
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200	Fiat	457 —	457 —	75	[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	400	Fond. Reg. 1%	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

La frontiera tedesco ceka

Nessuna barriera separa ancora le strade che portano dal territorio tedesco a quello ceko. Una semplice corda, a cui è appesa una bandiera con la croce uncinata, rappresenta per ora il palo della nuova frontiera.

Strani "prigionieri„ cinesi nella conquista di Canton e Hankao

Queste « sagome », che popolavano i trinceroni di difesa di Canton e Hankao, sono un pietoso trucco delle truppe di Ciang Kai Scek per proteggersi le spalle mentre volgevano in fuga. Esse, nelle loro intenzioni, dovevano arrestare la travolgente avanzata nipponica.

Mareggiata

Questa marina figura nella Mostra personale del pittore Raimondi alla Sala Convegno di Palazzo Lascaris, a Torino, che si chiude il 24 corr.

Nuove caserme in Inghilterra

Un importo di centoventicinque milioni di lire è stato speso per le nuove caserme inglesi. Si sta coprendo il tetto di una di esse.

Nuovi pozzi ai confini etiopici

Il Viceré d'Etiopia a Garbailek, sulla linea di confine con la Somalia britannica. Un ufficiale mostra al Duca d'Aosta il grafico dei nuovi pozzi, che erogano 25.000 litri d'acqua al giorno. Essi, assicurando l'abbeveraggio al bestiame, recano la pace nella regione, ove la lotta per l'acqua era un tempo origine di conflitto fra le cabile. Oggi, la riserva costante è di 4200 litri.

Alla scuola di ballo

Rivestita di costumino e apposite scarpette, la bimba, felice, si reca alla scuola di ballo.

Contro l'afta epizootica

La Svizzera si difende contro l'afta epizootica, che minaccia i suoi bovini. Il Cantone di Neuchâtel, l'unico finora immune, ha preso severe misure. Uno strato di sabbia specialmente preparata sbarra tutte le strade di accesso. Le scarpe, infatti, sono un veicolo del germe.

La fortuna di un fotografo

Un fotografo che sorvolava per caso in aereo il vulcano Asama, in Giappone, ha avuto la fortuna di sorprenderne la nuova fase eruttiva.

Re Carol e il Voivoda Michele all'Eliseo

Il Sovrano di Romania e il Principe Michele nel corso della loro visita a Parigi sono stati invitati a colazione dal Presidente della Repubblica. Un fotografo li ha còlti nel cortile dell'Eliseo, mentre entrano nella residenza di Lebrun. In fondo è schierata una compagnia d'onore.

Mamma tartaruga

La grossa testuggine sorveglia amorosamente il pasto di grassa lattuga dei suoi piccoli.